

Coordinamento **R**egionale **T**oscano **A**ssociazioni e **S**cuole di **P**rano-Pratica



**A C T A**

del

# Prano-Pratica Forum

*da una antica pratica verso una nuova professionalità  
al servizio del benessere*

**FIRENZE**

18 MARZO 2006

presso Auditorium Stensen

COORDINAMENTO REGIONALE TOSCANO  
ASSOCIAZIONI E SCUOLE

**PRANO**

**PRATICA** *forum*



**FIRENZE**

**18 MARZO 2006**

ore 14,30 • AUDITORIUM STENSEN  
V.le Don Minzoni 25/A (vicino P.zza della Libertà)



## ASSOCIAZIONI E SCUOLE PRESENTI AL FORUM

### **A.L.A.R.O./A.L.A.R.O. TOSCANA**

Firenze, Tel.: 055.470653  
E-mail: [aloro.toscana@libero.it](mailto:aloro.toscana@libero.it)  
Sito Web: [www.alaro.it /toscana](http://www.alaro.it/toscana)

### **A.MI UNIVERSITY**

Firenze, Massa, Tel.: 055.2345558  
Email: [info.amiversity@tin.it](mailto:info.amiversity@tin.it)  
Sito Web: [www.amiversity.com](http://www.amiversity.com)

### **ANBI**

Siena, Tel.: 0577-594278  
E-mail: [vanninotommaso@virgilio.it](mailto:vanninotommaso@virgilio.it)

### **ANPSI**

Firenze, Tel.: 338.2805065  
E-mail: [balbi.nicoletta@libero.it](mailto:balbi.nicoletta@libero.it)  
Sito Web: [www.anspi.it](http://www.anspi.it)

### **DAMANHUR SAL UTE A.p.s.**

Firenze, Tel.: 055.430861  
E-mail: [dhfirenze@damanhur.it](mailto:dhfirenze@damanhur.it)  
Sito Web: [www.damanhur.firenze.it](http://www.damanhur.firenze.it)

### **DELTA PSICOENERGIA**

Firenze, Tel.: 055.5002342  
E-mail: [brandini.nazzareno@libero.it](mailto:brandini.nazzareno@libero.it)

### **EFOA UNIVERSITY**

Firenze, Tel.: 055.3986561  
E-mail: [info@jiva.it](mailto:info@jiva.it)  
Sito Web: [www.efoa.it](http://www.efoa.it)

### **IL TRIANGOLO**

Arezzo, Tel.: 338.4040289  
E-mail: [frizzulli@interfree.it](mailto:frizzulli@interfree.it)

### **OLOS Accademia**

Massa, Chiusi, Tel.: 0585.811448  
E-mail: [info@accademiaolos.it](mailto:info@accademiaolos.it)  
Sito Web: [www.accademiaolos.it](http://www.accademiaolos.it)

### **PRANA PAIAN**

Arezzo, Tel.: 0575.910164  
E-mail: [corsiepercorsi@hotmail.com](mailto:corsiepercorsi@hotmail.com)

### **PRANA 2000**

Scandicci (FI), Tel.: 338.9758470  
E-mail: [energia2000@aruba.it](mailto:energia2000@aruba.it)  
Sito Web: [www.prana2000.it](http://www.prana2000.it)

# INDICE

Premessa.....	Pag. 5
Apertura del Forum.....	Pag. 6
Saluti.....	Pag. 9
Introduzione di Fabio Roggiolani.....	Pag. 12
RELAZIONI.....	Pag. 16
1.Dalla Pranoterapia alla Prano-pratica: legislazione e rapporto con le Istituzioni.....	Pag.17
2.Prospettive del Coordinamento:la necessaria coerenza statutaria,deontologica,formativa e strutturale tra le Associazioni.....	Pag. 20
3.Da una disciplina empirica ad una nuova professionalità.....	Pag. 23
4.Pranoterapia/prano-pratica: tra arte e professione.....	Pag. 26
5.Cosa ci viene chiesto e cosa diamo.....	Pag. 29
6.Il filo conduttore del riequilibrio energetico tra passato e presente.....	Pag. 31
7.La formazione etico-deontologica dell'operatore di prano-pratica.....	Pag. 34
8.Ecologia del corpo-mente. Le DBN in rapporto con il sociale.....	Pag. 37
9.Prano-pratica:una via per la propria crescita interiore.....	Pag. 39
10.Perché non nel sanitario. Prevenzione e benessere.....	Pag. 41
11.Verifica dell'operatività integrativa in prano-pratica nelle strutture ospedaliere.....	Pag. 48
12.Rapporto psicologico con l'assistito:il contatto.....	Pag. 52
13.La ricerca scientifica in prano-pratica:attualità ed indirizzi.....	Pag. 55
14.Dalla parte degli utenti. Aspettative di qualità e richiesta di garanzie formative, etiche e deontologiche.....	Pag. 57
Conclusioni.....	Pag, 59

Il Logo del Coordinamento e la grafica della Brochure del Forum sono di Elena Palazzini

## PREMESSA

I presenti ACTA del Prano-Pratica Forum svoltosi a Firenze il 18 marzo 2006, rappresentano, per la quantità e la qualità degli interventi riportati, un documento unico – e primo- nel genere oggi in Italia; una vera *pietra miliare* e un prezioso punto di riferimento sia per gli Operatori e le Associazioni, sia per le Istituzioni locali e nazionali.

In particolare, nelle *Conclusioni*, sono espone con chiarezza tutte le problematiche affrontate e da affrontare, insieme a numerosi suggerimenti e “consigli” operativi per le Istituzioni a cui principalmente questi ACTA sono dedicati.

Auspichiamo che siano quindi di valido aiuto per continuare in modo positivo e costruttivo il lavoro di rinnovamento dell'Arte pranica –la Prano-Pratica- che il Coordinamento delle Associazioni ha iniziato qui in Toscana: lavoro che vuol essere, soprattutto, di aperto, dialettico ed esperto supporto alle iniziative delle Istituzioni regionali.

Iniziative volte all'emancipazione sociale di tutte le DBN.

Prof. Gabriele Laguzzi  
*Curatore degli ACTA*

### Nota

Ogni relatore si assume la responsabilità di quanto detto e scritto.

# **APERTURA DEL FORUM**

a cura di

**Gabriele Laguzzi**

*Componente esperto del Comitato regionale  
per le Discipline del Benessere e Bionaturali*

Oggi 18 marzo 2006,  
a Firenze, città del *Rinascimento*, cioè della rinascenza dell'uomo, evento che ebbe  
come conseguenza la ricollocazione dell' *humanitas* al centro dell'Universo;  
a Firenze, città che vide il nascere e l'affermarsi dell'Accademia Platonica di Lorenzo il  
Magnifico e di Marsilio Ficino, abbiamo voluto porre questa prima pietra miliare –  
quale appunto è il **Prano-pratica Forum**- per la rinascenza e l'emancipazione della  
nostra Disciplina ed Arte pranica che da sempre pone l'uomo al centro della propria  
azione ed attenzione.

Firenze è città della Rinascenza per antonomasia:  
Rinascenza come cultura del bello, come cultura del vero, ma anche come *cultura  
dell'anima*.

Perché la nostra è prima di tutto un 'Arte che ci proviene dal profondo dell'anima.  
Anima intesa qui nel senso laico di forza, di energia, di essere uomini, di  
espressione di un'intima forza che la Natura ci ha dato;  
di un *dono* che la Natura ci ha dato.

La città di Firenze possiede da sempre, in modo naturale e perfetto, tutte quelle  
caratteristiche per poter essere anche Centro di rinascenza per tutte le DBN e,  
quindi, anche della Prano-pratica.

Arte pranica – oggi prano-pratica- che da sempre pone l'uomo al centro della propria  
azione ed attenzione.  
Il tutto nella consapevolezza di una perfetta integrazione olistica tra l'Universo che è  
il centro (e nel centro) dell'individuo e l'individuo che è il centro e nel centro  
dell'Universo.

Per questo anche tutti gli interventi dei relatori che seguiranno sono uno  
l'integrazione dell'altro, in una concatenazione di argomenti e di approcci alla  
disciplina pranica che daranno sicuramente una visione a tutto tondo (olistica)  
dell'evoluzione che sta avvenendo nell'ambito delle DBn e, quindi, anche della  
"nostra" pranopratica:

un vasto e ricco ventaglio di interventi che spazia da quelli dei Cittadini  
Consumatori/utenti, dei rappresentanti delle Istituzioni, delle Scuole e delle  
Associazioni, per arrivare, via via, a quelli di illustri Medici e ricercatori e di  
Operatori, fino a quelli del pubblico presente.

Questo *Prano-pratica Forum regionale toscano* è indubbiamente il primo evento del  
genere in Italia: un evento di alto profilo culturale, scientifico ed umano, volto  
principalmente a dare ad ogni soggetto presente *corretta e giusta informazione* per  
poter crescere e svilupparsi in una società sempre più complessa, dove il ruolo sociale  
della nostra Disciplina pranica, che per oltre cinquant'anni ha lottato per stare a galla  
–ed è rimasta a galla!-, possa trovare, finalmente, una dignità legislativa/istituzionale  
quale le conviene dopo tanta fatica e tanta serietà.

E di ciò ne siamo particolarmente orgogliosi.

Hanno aderito ben 11 Associazioni presenti sul territorio regionale che fanno parte  
del **Coordinamento regionale toscano delle Associazioni e Scuole di Prano-  
pratica**; al riguardo auspichiamo che entro breve altre Scuole ed Associazioni  
possano farne parte.

Ringraziamo pertanto vivamente la Regione Toscana nella persona del suo Presidente Claudio Martini, dell'Assessore per il diritto alla Salute Enrico Rossi e di Fabio Roggiolani - Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione Sanità- che hanno voluto e resa operativa la legge Regionale n°2/2005 che regola tutto il vasto settore delle DBN.

Uguualmente ringraziamo l'assessore al lavoro e alla formazione Gianfranco Simoncini che ci ha fatto pervenire il saluto ed il sostegno all'iniziativa odierna.

Un sentito ringraziamento anche alla Dott.ssa Katia Belvedere della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà e a Gioachino Allasia che è stato ispiratore della legge sulle DBN.

Infine ringrazio a titolo personale le Istituzioni regionali per la fiducia accordatami con la recente nomina quale Componente esperto nell'ambito del Comitato regionale per le DBN.

# **SALUTI**

**ENRICO ROSSI,**  
**Assessore Regionale al Diritto alla Salute**

Al Prof. Gabriele Laguzzi

*Sono spiacente ma inderogabili impegni istituzionali non mi consentono di partecipare al Prano-Pratica Forum che si svolgerà il prossimo 18 marzo a Firenze.  
Ringraziando per il gradito invito formulo migliori auguri per il successo dell'iniziativa.  
Cordiali saluti.*

**Enrico Rossi**

Firenze 17/02/2006

\*\*\*

**GIANFRANCO SIMONCINI,**  
Assessore Regionale  
all'Istruzione, al Lavoro e alla Formazione

Al Prof. Gabriele Laguzzi

*L'Assessore Gianfranco Simoncini, Ass. all'Istruzione al Lavoro e alla Formazione, ha ricevuto il Suo gradito invito per la partecipazione al primo PRANO-PRATICA FORUM che si svolgerà il prossimo 18 Marzo.  
Purtroppo a causa di impegni già assunti non potrà partecipare.  
Desidera però formulare i suoi migliori auguri per la buona riuscita dell'evento sperando in una futura occasione di incontro.  
Vogliate gradire i suoi più cordiali saluti.*

**La Segreteria - Giovanni Giorgetti**

Firenze 24/02/2006

**Dott.ssa KATIA BELVEDERE**

Responsabile P.O. "Assistenza alla Direzione Generale  
in materia di rapporti interistituzionali".

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà  
Settore Affari Generali  
Regione Toscana

*Egregi,*

*esclusivamente il sopraggiungere di un impegno improrogabile, mi ha impedito di essere con Voi in questo incontro che ritengo di particolare interesse in relazione al tema trattato, soprattutto a seguito della adozione della L.R. 2/2005.*

*La Regione Toscana, da tempo, particolarmente impegnata in merito al settore delle MnC e delle MC, (attraverso una importante opera di qualificazione di tali tecniche e di integrazione delle stesse all'interno del SSR), con l'approvazione del testo di legge suddetto, recante "Discipline del benessere e bio-naturali", ha voluto ulteriormente confermare la sua attenzione al tema del benessere complessivo della persona.*

*Tanto premesso, nel ribadire l'importanza dell'incontro odierno, auguro a tutti Voi buon lavoro, e auspico la possibilità di poter acquisire materiale sull'esito del presente Convegno.*

*Distinti Saluti*

**Katia Belvedere**

Firenze 7 marzo 2006

\*\*\*

**Dott. FRANCO PAGANI**

Coordinatore regionale del CoLap Toscana

*Al Prof. Gabriele Laguzzi*

*Inderogabili impegni non mi consentono di partecipare al Prano-Pratica Forum che si svolgerà oggi a Firenze.*

*Evento di fondamentale importanza per tutto il mondo delle libere professioni, delle DBN e della Prano-pratica in particolare, sarà senz'altro di stimolo e di confronto costruttivo per tutti i settori di competenza del Colap nella affermazione sociale delle nuove libere professioni.*

*Formulo quindi i migliori auguri per il successo dell'iniziativa.  
Cordiali saluti.*

**Franco Pagani**

Firenze 18/03/2006

# **INTRODUZIONE**

a cura di

**Fabio Roggiolani**

*Presidente della 4<sup>^</sup> Commissione Sanità del Consiglio regionale della Toscana*

*Promotore della Legge regionale Toscana N°2/2005 sulle  
Discipline del Benessere e Bionaturali*

Grazie degli applausi. Sono commosso. Ho scommesso sul rapporto con tutti voi, una scommessa senza rischi.  
Perché mi piaceva e mi piace quello che voi fate e l'atteggiamento di disponibilità al dialogo. Cito per tutti l'amico Gabriele Laguzzi.

Vi ringrazio perché avete accettato un confronto dandomi l'opportunità di fare un percorso politico praticabile: e se non ci fosse stato questo atteggiamento non si sarebbe potuto andare avanti.

E ciò fa onore alla vostra qualità della ricerca. Solo chi non fa ricerca non accetta di discutere insieme e di porsi o riproporsi tenendo conto anche delle necessità ed opportunità storiche che ci vengono concesse.

Credo che piano piano siete riusciti a farmi comprendere quale era la vostra capacità, il vostro dono, la vostra arte, la vostra scienza e ciò ha influito a farmi trovare una strada che fosse istituzionalmente praticabile .

A qualcuno è dispiaciuto questo atteggiamento, ma le vie facili sono quelle che normalmente non portano ad alcun risultato, perché il problema vostro non era quello di essere *riconosciuti*: perché voi siete in quanto agite e vi proponete.  
Nessuno ha da riconoscervi un bel niente!

Si trattava evidentemente di un'altra strada: solo chi non conosce il proprio valore ha bisogno di essere "*ufficialmente*" pranoterapeuta o prano-pratico.  
La propria capacità già lo mostra, lo attua giorno per giorno.

Avendo accettato questa capacità e questa possibilità di proporsi a livello istituzionale, io l'ho praticata.

E' evidente che c'è stata progressivamente una presa di considerazione anche a livello nazionale di questo percorso: siamo arrivati alla modifica della Legge Lucchese, del primo testo della Legge Lucchese, che proprio mentre creava una figura unica medica, mettendo tutto e tutti insieme, creava anche le premesse per l'aggressione poi subita dal mondo delle DBN e che è culminata con il documento del Consiglio Superiore della Sanità pubblicato a fine Dicembre 2005.  
Documento gravissimo che guarda caso era basato però sulla precedente Proposta di Legge Lucchese.

Questo la dice lunga su quelli che ci giudicano!  
Sulla grande sagacia scientifica di questi personaggi.  
Il CSS, in questo documento, ha affastellato tutto descrivendo negli elenchi , tra le Medicine tradizionali o non convenzionali, la preghiera e la spiritualità.  
E mettendo insieme anche tutte le altre discipline per dare proprio l'immagine dell'inaffidabilità scientifica di questo vostro mondo.

Proprio grazie al percorso legislativo che avevamo fatto siamo riusciti a bloccare questa loro espressione; siamo intervenuti nell'ultimo decreto che era una delle prime conseguenze del Governo che voleva abolire nei fatti la possibilità di curarsi omeopaticamente, obbligando i farmaci omeopatici alla registrazione obbligatoria come nel percorso per i farmaci allopatici, percorso che li avrebbe portati completamente fuori per il meccanismo dei costi di registrazione.

Siamo riusciti a cambiare di segno quel decreto e a vincere la prima delle nostre battaglie.

La Legge Regionale Toscana sulle DBN è un'altra delle battaglie vinte.  
Battaglia giocata con una certa attenzione: siamo riusciti a fare una legge che è applicata dopo poco più di un anno dalla sua promulgazione.  
Non è facile ma stiamo progredendo bene, a livello Istituzionale, qui in Toscana.

Ora ovviamente, passata la prima fase di "speranza", occorre dare anche passaggi concreti, far vedere che la Legge porta anche dei cambiamenti nell'operatività di ognuno di voi.

E qui arriva il lavoro più silenzioso e anche più faticoso e più difficile, ma anche fatto di rapporti, di reciproci modi di riconoscersi, di avere fiducia, di conoscenza degli operatori: cioè portare la Prano-pratica all'interno dei meccanismi della Salute.  
E quindi cominciare percorsi dove si possano finalmente misurare anche i risultati ed iniziare a definire quali siano per tutti, progressivamente, dando le prove dell'evidenza della vostra capacità pranica in modo scientifico.

Il lavoro è faticoso ma si trovano delle disponibilità sempre più vaste e penso che alcuni progetti riusciremo a farli; inoltre è necessario costruire intersezioni stabili con l'intero sistema sanità.

La nostra forza è quella di dichiararsi complementari; è quella di dichiarare che noi *non curiamo una patologia* ma rafforziamo la capacità di ognuno di noi di difendersi dagli stati morbosi.

Lavoriamo per ricreare un equilibrio e per ricreare un uomo e una donna nuovi, consapevoli, in cui l'approccio con il proprio corpo e la propria esistenza non sia basato sul terrore per le malattie e sul terrore del "fuori", della società e della sua aggressività mediatica; approccio che non sia basato sull'incapacità di essere critici verso una società che è violentissima non tanto e non solo nei paesi occidentali, ma per quello che produce a livello planetario (...).

Noi continueremo a fare la nostra parte e stiamo sviluppando sempre di più tutto questo nostro lavoro nell'ambito delle MNC e delle DBN.  
Abbiamo separato i percorsi.

Abbiamo scelto di chiamare la Pranoterapia Prano-pratica: questo è un po' anche un sacrificio, però è una scelta positiva e che ci darà risultati.

Siamo riusciti in questi giorni dopo pesanti discussioni ad inserire questo anche nel programma dell'Unione, con l'impegno di fare rapidamente la Legge sulle DBN e la legge sulle Medicine Complementari.

Termino per dirvi appunto questo.

Io scopro che il nostro sistema sanitario e di salute ha questi grandissimi buchi che non vengono coperti da niente e da nessuno, proprio perché è stato fatto il percorso contrario rispetto a quello che invece noi stiamo facendo:  
dall'uomo intero sono passati a curarne i pezzi e chiaramente qui c'è anche il buco culturale che poi determina questa mancanza.

Noi abbiamo bisogno di voi per questo grande progetto, per davvero *dare equilibrio* ai nostri cittadini, ma un equilibrio consapevole di tutto ciò che ha intorno.  
E dare questo equilibrio per essere consapevoli di tutto ciò che si ha intorno vuol dire fare di voi il *centro* della Società toscana, il centro della Società di questo Paese .

Prendete coscienza che le vostre Associazioni, i vostri Centri sono il luogo deputato affinché questo cammino possa essere fatto nel modo migliore, perché lungo questo cammino progressivamente formiamo insieme una *lobby positiva che afferma i nostri valori*: in modo che ad ogni passo si mettano salde radici e non si torni indietro; e affinché, chi tenta di farci sparire, trovi contro una coalizione di Centri e di persone, perfettamente inserite all'interno della società, in condizione di mobilitarsi per cambiare il corso delle cose.

Con la Giornata Regionale toscana della Donazione pranica (12 novembre 2005) si è rotta la "paura", i timori: ma siamo ancora in mezzo al guado.

Infatti, l'assenza, oggi, di alcune testate giornalistiche, dice con chiarezza che hanno paura del vostro "smagarsi": finché eravate buoni per fare gli articoli di colore, di articoli ne arrivavano a centinaia (applausi!) ; da quando avete deciso di giocare un'altra partita evidentemente c'è il timore della forza che voi potete portare in questa società.

Sappiate esserne fieri di quello che avviene.

E se ci sarà da andare ancora un po' in montagna, sappiate che lo faremo insieme.

Hanno paura di questo vostro cambiamento: e diamogli ragione di aver paura!

Dimostriamo che questa capacità di "toccare la mente" può diventare davvero una delle forze di grande cambiamento dell'intera società italiana.

Grazie.

# **RELAZIONI**

# 1. Dalla Pranoterapia alla Prano-pratica: legislazione e rapporto con le Istituzioni

Relatore: **Prof. Gabriele Laguzzi**

Presidente e docente Ass. **ALARO/ALARO TOSCANA**, Componente del Comitato regionale per le DBN, Operatore pranoprativo.

Data la situazione complessiva attuale, in riferimento alla Legge Regionale toscana sulle DBN e a tutte le conseguenti applicazioni ed implicazioni, ritengo che sia necessario essere molto attenti e ai passi che vogliamo fare nell'immediato futuro, affinché la nostra azione risulti propositiva, costruttiva e credibile.

Il discorso è semplice e lineare.

O continuiamo a stare chiusi nelle nostre sedi, nei nostri ambulatori, oppure, se vogliamo, dopo tanti anni, dire: "*basta stare a quota periscopica!*" e venir fuori alla luce del sole -perché siamo persone serie e degne di fiducia come tutte le altre- per fare della nostra Arte pranica una professione a tutti gli effetti, dobbiamo renderci conto che dobbiamo necessariamente *rapportarci con le Istituzioni*. Locali e Nazionali.

Rapportarci con le Istituzioni vuol dire anche che dobbiamo assumere una *mentalità politica* ( non partitica): perché un organismo come è il nostro Coordinamento regionale ha un suo modo di essere e di porsi e quindi fa un sua *politica*.

Tutti devono rendersi conto che il rapporto con le Istituzioni è fondamentale e va costruito in un certo modo e con determinate regole, usando un linguaggio appropriato, approfondendo la conoscenza dei meccanismi amministrativi e dei relativi tempi operativi.

Fondamentale quindi è conquistarsi la fiducia delle Istituzioni con comportamenti responsabili e coerenti, oltre che collaborando con le stesse in modo trasparente e finalizzato sempre al bene della Comunità.

L'Arte del Prana, nella storia, parte da un'idea di *terapia*, e nell'idea di terapia c'è l'idea di "repressione" del male: questo è un po' come il discorso fatto per la Polizia. *Ma la Polizia non fa solo repressione del male (e quindi "terapia"), ma anche prevenzione del crimine e mantenimento dell'ordine.*

Allora noi oggi, in questo guado in cui stiamo transitando, un guado in cui noi abbiamo i piedi ben saldi, un guado in cui noi non sprofondiamo, ci troviamo nella necessità di fare delle scelte precise: perché questo guado è un passaggio importante, una transizione sostanziale.

E alla luce di tutto ciò dobbiamo capire molto bene che utilizzare quella parte dell'Arte pranica che ci permette di mantenere la salute, fare prevenzione e di riequilibrare energeticamente una Omeostasi alterata, non è assolutamente una deficienza rispetto al dire - come si faceva prima- "*io curo una persona*".

E' un aspetto del prana, perché il prana ha mille funzioni, mille qualità.

Noi oggi, istituzionalmente, vogliamo che il nostro prana si applichi nell'ambito delle DBN, nell'ambito del Benessere e del mantenimento della salute: questo deve essere ben chiaro!

Abbiamo infatti visto come valenti ricercatori e scienziati –agendo in modo differente dal nostro- pur avendo fatto e dato molto, negli ultimi trent'anni, a tutti noi, non siano però approdati a nulla nei rapporti con le Istituzioni: perché non era il momento e non erano i tempi giusti e c'erano difficoltà enormi.

Ora è il momento!

*Ma occorre essere "politicamente intelligenti" nell'azione perché se la porta si è aperta, si è aperta, per ora, solo con un piccolo spiraglio: ci permette di aver realizzato la Giornata regionale della Donazione Pranica, ci permette di essere presenti a Terra Futura 2006 insieme alle MNC, per la prima volta!*

E per arrivare a questa "prima volta" ci sono voluti decenni di impegno e di sacrifici di immumerevoli ricercatori e scienziati che sono oggi per lo più del tutto sconosciuti.

Ed è logico che questi eventi siano per noi veramente dei *grandi eventi* perché, prima, dalla Istituzioni abbiamo ricevuto molto poco e in forme sporadiche.

Ma oggi noi siamo uomini del Terzo Millennio che sappiamo e vogliamo rapportarci con le Istituzioni in modo costruttivo e propositivo e per fare questo è necessario capire bene dove siamo. Ed insieme occorre sempre avere pazienza ed il polso esatto della situazione: fretta e superficialità non hanno mai esiti positivi.

Questi sono gli strumenti necessari per transitare nella nuova terra promessa che è la nuova professionalità: la nostra professionalità apertamente riconosciuta.

Giustamente, le Regioni non regolamentano la professione, perché questo è compito dello Stato; ma regolamentano le DBN entro le quali abbiamo anche la nostra attività, la nostra pratica, la nostra Arte del Prana , insieme a tante altre Discipline. Questo è un punto fondamentale da comprendere.

Alla luce di tutto ciò, chi entra nel Coordinamento deve dire :*"io non entro per promuovere me stesso o la mia Associazione, ma per promuovere il prana"*.

Infatti, solo facendo tutti un passo indietro, possiamo veramente creare una "forza contrattuale" per portare avanti, a livello istituzionale, le nostre istanze per tutti e a nome di tutti: perché qui non si tratta di avere dieci iscritti in più o in meno, qui si tratta di arrivare ad un risultato enorme rispetto al punto da dove siamo partiti.

Quindi occorre che veramente tutti sappiamo fare un passo indietro, anche perché parlando di visione olistica l'egoismo e l'individualismo dovrebbero essere eliminati o almeno stemperati fin da ora.

Anche l'"egoismo " delle Associazioni. Questo, ripeto, è fondamentale!

Lasciamolo perdere quindi e allineiamoci sincronizzando il passo: non perdendo ognuno le proprie peculiarità ma ricordando che il prana è fatto di tante cose e che in questo momento, del prana, dell'Arte pranica, ci serve il rispetto per la salute e per l'ambiente, la prevenzione , l'energia del riequilibrio.

Stiamo infine attenti a vedere cosa succederà nell'ambito della legislazione nazionale che è quella che dà poi il "la" alla figura professionale dell' "operatore del prana", o come verrà altrimenti chiamato.

Sembra comunque plausibile – anche leggendo i testi dei DDL attuali- che la sua azione debba permanere nell'ambito della salute e del Benessere .

Può darsi però che tra dieci anni siano le Istituzioni medesime a dire di chiamarci nuovamente "pranoterapeuti": non è questo un problema vero. Perché quando chiudiamo gli occhi ognuno di noi sa cosa fa e cosa avviene.

Ma per le Istituzioni occorre portare avanti il discorso *che è praticabile* oggi all' "orecchio " medesimo delle Istituzioni.

Non è un inganno questo. E' realismo costruttivo. Facciamo un esempio.

L'orecchio di cinquant'anni fa rifiutava i suoni della musica dodecafonica perché non era emancipato acusticamente per assimilare certe sonorità: oggi è normale ascoltare certa musica e l'orecchio non ha più nessuna difficoltà a farlo. Si ascolta di tutto.

Quindi è l' "orecchio ed il naso istituzionale" a doversi abituare a noi e noi dobbiamo, proprio per la fiducia che ci viene accordata dalla Istituzioni Toscane, essere seri e rigorosi e prima di parlare e di dire **INFORMIAMOCI!**

Lo scopo di questo Forum è proprio quello di dare e di darci un' a corretta ed attuale informazione, oltre che un metodo di lavoro e di approccio deontologico e professionale

Ricordiamo infine che il sottotitolo del nostro Forum è " *da una antica pratica*" - perché il prana esiste da quando è nato l'uomo- " *verso una nuova professionalità, al servizio del benessere*":

e con questo abbiamo detto, in sintesi, tutto ciò che eravamo, siamo e saremo.

E siamo orgogliosi, dopo decenni di ingiuste sofferenze e di innumerevoli frustrazioni, nel vedere che questo nostro carro che è nel guado, ma non impantanato, sta muovendosi nella transizione tra vecchio e nuovo, per giungere finalmente nella terra promessa di una nuova professionalità, come sempre al servizio dei cittadini e del loro benessere.

## **2. Prospettive del Coordinamento: la necessaria coerenza statutaria, deontologica, formativa e strutturale tra le Associazioni.**

Relatore: **Tommaso Vannini**

*Presidente Ass. ANBI, componente del Consiglio nazionale Sinape-CISL, Operatore Prano-pratico*

Buona sera a tutti i partecipanti a questo primo Forum di prano-pratica. Il mio nome è Tommaso Vannini, sono un operatore di prano-pratica da ventidue anni e quasi dieci anni fa, su consiglio del Presidente dell'Ass.ne A.N.P.S.I. di Milano, presso cui ho seguito Corsi di Formazione per circa sedici anni, ho costituito l'Ass.ne A.N.B.I., che ha la sua sede a Siena e di cui sono il Presidente.

Prima di tutto è mia premura ringraziare, oltre che tutti i partecipanti, il collega Gabriele Laguzzi per l'interessamento e l'impegno mostrato fino ad oggi nell'intento di voler unire la maggior parte delle Associazioni e delle Scuole di prano-pratica della Toscana in un Coordinamento Regionale.

Inoltre, credo che un ringraziamento particolare debba essere rivolto al Presidente della IV<sup>a</sup> Commissione Sanità della Regione Toscana, il Sig. Fabio Roggiolani, in particolare per il fattivo interessamento ed impegno svolto affinché la nostra disciplina venga finalmente riconosciuta a tutti gli effetti, anche se per il momento solo a livello regionale, evidenziandone ulteriormente l'efficacia e soffermando la propria attenzione sul riconoscimento di un fondamentale diritto sancito dalla Costituzione Italiana, il Diritto alla Cura.

In un primo incontro del Coordinamento abbiamo cercato di gettare le basi per strutturare in modo il più possibile uniforme le nostre Scuole di prano-pratica, sia per quanto concerne le materie di insegnamento, sia in relazione alla durata dei corsi, che ci sembrerebbe adeguato stabilire in un minimo di 800 ore, articolate in tre anni e caratterizzate da un 30% di pratica.

Mi sembra infatti doveroso chiedersi quale tipo di formazione possano fornire quei corsi di abilitazione articolati in sole 30, 40, 50 ore, quale tipo di preparazione e quindi di risultati possa ottenere un operatore di prano-pratica così formato e, di conseguenza, che tipo di risonanza potrebbe avere il suo eventuale inadeguato operato su tutta la categoria.

Non si rischierebbe forse di compromettere la credibilità di tutti noi?

Inoltre, riguardo all'ammissione ai corsi, ritengo auspicabile un sempre più frequente utilizzo, da parte di Scuole ed Associazioni, di tutte quelle attrezzature specifiche che oggi la scienza ci mette a disposizione, per poter correttamente valutare qualità e quantità delle capacità e le eventuali distonie energetiche dell'organismo degli aspiranti allievi, in quanto i futuri operatori dovrebbero possedere un equilibrio psicofisico ottimale.

Per quanto concerne i docenti impiegati all'interno dei corsi, infine, a mio avviso, sarebbe opportuno che essi venissero scelti, in particolare riguardo all'insegnamento

di materie facenti parte della medicina ortodossa, tra laureati aventi conseguito l'abilitazione all'insegnamento.

Oltre che alla formazione mi sembra di fondamentale importanza soffermare la nostra attenzione ed indirizzare i nostri sforzi sullo sviluppo di una deontologia che regolamenti la nostra professione.

Questo perchè l'esercizio di una professione comporta per sua stessa natura tutta una serie di inevitabili interrogativi che il professionista si deve porre circa l'adeguatezza, la correttezza, la liceità di alcune condotte.

Infatti, poiché l'attività professionale che svolgiamo si colloca in un contesto ambientale in cui convivono regole sociali, giuridiche e morali talora anche difficilmente compatibili, possiamo correre il rischio di trovarci ingabbiati in processi decisionali alquanto ardui; la possibilità di fare riferimento ad un codice deontologico, potrebbe non solo semplificare tali processi, ma anche aiutarci a costruire una sorta di coscienza collettiva che identifichi tutti noi operatori e che riesca ad unificare le diverse Associazioni e Scuole a livello organizzativo, di contenuti, finalità etc...

A mio avviso, per riuscire a realizzare una tale regolamentazione sarà fondamentale avere sempre presenti alcune semplici ma spesso sottovalutate finalità.

Innanzitutto si tratterà di tutelare il cliente; egli, di fatti, si presenta a noi con una specifica domanda, uno specifico bisogno la cui soddisfazione dovrebbe divenire l'obiettivo primario dell'operatore, il quale dovrebbe essere in grado di utilizzare in modo appropriato il proprio specifico sapere e le proprie capacità per affrontare al meglio il problema che gli viene presentato.

Ciò implica la necessità di riconoscere, da parte di ciascun operatore, i limiti del proprio sapere e delle proprie capacità, potendo così riuscire ad individuare ed eventualmente rifiutare le richieste per le quali si ritiene di non possedere una adeguata preparazione.

Infine, mi sembra doveroso, vista la già complessa ed incerta situazione che ci troviamo ad affrontare come operatori di questa disciplina, ribadire la necessità di una solidarietà e di una omogeneità sia tra le varie Scuole ed Associazioni, sia tra i singoli operatori, pur difendendo una propria autonomia e comunque sempre nel rispetto dell'autonomia altrui.

Auspico un riconoscimento della categoria di prano-pratica anche a livello nazionale e ringraziandovi per l'attenzione dedicatami, vi auguro un buon proseguimento.

\*\*\*

Porto anche il saluto del **S.I.N.A.P.E. C.L.A.C.S. C.I.S.L.** che sostiene strategie, azioni e proposte atte a tutelare, rappresentare e rafforzare iniziative al fine di ottenere un'adeguata Regolamentazione delle Discipline del Benessere e Bio Naturali (DBN).

E' l'unico Sindacato Nazionale Confederale delle "Discipline Bio Naturali" che raggruppa queste "antiche" professioni emergenti, realtà insostituibili e insopprimibili del tessuto sociale; anche se al momento il loro fondamento non è del tutto compreso in ambito Scientifico Accademico - Universitario.

Queste Discipline devono essere dignitosamente regolamentate con una Legge che nasca dalla base, perché il Legislatore per dare vita ad una Legge ad hoc deve sentire quali sono l'esigenza della base, lo stato dell'arte e che cosa vogliono e fanno gli operatori.

In tal senso va apprezzato il lavoro svolto dal Consigliere Regionale Toscana Fabio Roggiolani e dal Consigliere Regionale Emilia Romagna Daniela Guerra, che a partire dal nostro Congresso Nazionale dell'Aprile 2005, si sono infatti impegnati anche con noi sia a livello locale (vedi leggi Regionali sulle D.B.N.) sia a livello nazionale.

E' stata proposta nel Programma dell'Unione la Regolamentazione delle D.B.N. e in proposito si legge a pag. 190 *"...colmare il ritardo dell'Italia rispetto ai principali Paesi Europei in materia di riconoscimento Giuridico delle Medicine non Convenzionali e delle Discipline Bio Naturali"*.

Le Discipline Bio Naturali si distinguono dalla medicina convenzionale: appartengono a modelli culturali che propongono un diverso approccio al benessere e al disagio della persona, e pongono al centro l'unicità e la globalità della persona stessa, il dinamismo vitale dell'organismo e la tradizionale fiducia nei metodi naturali.

Si tratta di pratiche che si inseriscono a pieno titolo in un ambito Socio - Educativo volte al Ben - Essere a alla qualità della vita, sulla base del rispetto del principio della "natura che cura", con l'intento di stimolare la "capacità di auto - guarigione".

Le Discipline Bio Naturali si sono dimostrate, inoltre, in grado di produrre consistenti benefici anche sul piano dell'ottimizzazione delle risorse sociali, consentendo anche un risparmio nella spesa sanitaria.

La legge che regola questo settore deve garantire la qualità del servizio e la serietà e l'adeguatezza dei curriculum formativi degli operatori/consulenti a tutela dell'utenza.

L'operatore di D.B.N. a sua volta deve essere legittimato come figura che può esercitare sia nella forma di lavoro dipendente e/o cooperativo che nella professione autonoma.

Deve essere collocato a pieno titolo nel settore del Benessere e socio educativo, essendo la sua attività finalizzata a favorire la consapevole assunzione di responsabilità di ciascun individuo verso se stesso in relazione al proprio Ben - Essere e a stimolare le Risorse Vitali dell'individuo stesso, inteso come entità globale e indivisibile.

Attività che educa a stili di vita salubri, abitudini alimentari sane, rapporti con l'ambiente rispettosi e opera con tecniche manuali che agiscono sull'intero Sistema Energetico.

Il S.I.N.A.P.E. C.L.A.C.S. C.I.S.L. auspica, insomma, una legge che legittimi l'attività degli operatori D.B.N. senza più timore di essere tacciati di abuso della professione medica o peggio ancora di ciarlataneria.

### **3. Da una disciplina empirica ad una nuova professionalità**

Relatore: **Elena Pagliuca**

*Segretario generale A.M.I. University*

Il guaritore ha fatto la sua comparsa sulla scena del mondo nello stesso momento in cui l'uomo venne in contatto con la natura avversa, con il dolore, con il male e cercò qualcosa o qualcuno che potesse placare il dolore, che potesse far sparire il male o che lo potesse almeno rendere sopportabile.

Accanto all'uomo sofferente si profilò quindi la figura del primo "medico" dell'umanità: med-ico come artista dell'arte di mediare, di rinvenire un giusto mezzo, una mediazione tra le varie forze; a questa stessa radice (med) sono connessi il verbo latino *mederi* e la parola meditazione che danno l'idea di misura, di armonia globale.

Egli fu quindi un medico sui generis, un guaritore, che associava allo spirito di osservazione, alla curiosità ed all'amore per il prossimo anche qualche cosa che lo rendeva diverso: era, o perlomeno sembrava, lenitore del dolore e ridonatore di energie; era una persona che con i suoi gesti era in grado di stimolare la forza medicatrice e sanatrice insita nella natura umana (la *vis medicatrix naturae*, concetto poi ripreso da Ippocrate).

Egli era soprattutto una figura carismatica e consolatrice al tempo stesso, e la persona in sua presenza traeva stimoli e motivazioni per avviare un processo di autoguarigione, per sentirsi rivitalizzato.

Nel secolo scorso si è diffuso il termine "pranoterapeuta" per indicare la persona che utilizza il "prana" per armonizzare, riequilibrare. Prana è un termine sanscrito, testimoniato da tremila anni circa; si è diffuso in Occidente tra milleottocento/novecento col movimento teosofico. Il dizionario del Panzini lo registra nel 1913.

Prana designa il "soffio vitale", il "respiro cosmico", una sorta di energia primordiale che pervade l'universo e lo condiziona in ogni suo aspetto.

Il pranoterapeuta è quindi "colui che influisce sullo stato di benessere della persona riportandola in armonia con il ripristino del suo equilibrio energetico" (il suo prana, l'energia vitale).

Dalla notte dei tempi il compito principale del pranoterapeuta non è cambiato: mediare, riportare alla giusta misura l'energia (o prana).

Oggi il pranoterapeuta è inserito nella logica del sistema sociale e produttivo, che richiede responsabilità, conoscenza, professionalità.

La professionalità tutela l'utente e lo stesso pranoterapeuta, allontanandolo dall'alone mistico dell'antico guaritore.

Con questo obiettivo già dagli anni ottanta la nostra associazione si è mossa indicando un codice deontologico, istituendo un iter formativo e un albo professionale

(di diritto privato), promuovendo ricerche, ma anche pressando i politici per la presentazione di progetti di legge.

È dunque dagli anni ottanta che cerchiamo di regolamentare e garantire la professionalità degli operatori, per dare trasparenza e fare chiarezza circa l'ambito di competenza di questa disciplina.

Durante il primo anno di questa legislatura la proposta di legge che abbiamo caldeggiato, presentata su nostra richiesta dall'on. Minoli, ha smosso le acque, tanto che lo scorso anno sembrava imminente l'approvazione della proposta di legge quadro del relatore on. Lucchese relativa alle "medicines e pratiche non convenzionali".

Nell'occasione si decise di modificare il termine "pranoterapia" in "pranopratica"; la parola fu coniata da me, ma valutata assieme ad esponenti di altre associazioni tra cui Gabriele Laguzzi (che insisteva per qualcosa che assomigliasse all'"heilpraktiker"): frutto di un lavoro comune, quindi.

**Pranopratica** perché l'operatore è colui che "mette in opera prana" per equilibrare e armonizzare.

Nel frattempo la regione Toscana ha approvato una legge sulle discipline del benessere e bio-naturali. Desidero esprimere, a nome di tutti i soci dell'A.MI. University, i più vivi ringraziamenti ai legislatori che hanno saputo dare una risposta importante alle richieste degli operatori, delle associazioni e degli enti di formazione.

Ritengo utile riportare un estratto delle legge:

*"Le discipline del benessere e bio-naturali, nella loro diversità ed eterogeneità, sono fondate su alcuni principi-guida, in particolare sui seguenti:*

- 1) approccio globale alla persona e alla sua condizione;*
- 2) avere come scopo il miglioramento della qualità della vita, conseguibile anche mediante la stimolazione delle risorse vitali della persona;*
- 3) importanza dell'educazione a stili di vita salubri e rispettosi dell'ambiente.*
- 4) non interferenza nel rapporto tra medici e pazienti e astensione dal ricorso all'uso di farmaci di qualsiasi tipo, in quanto estranei alla competenza degli operatori in discipline del benessere e bio-naturali.*

*Per operatore in discipline del benessere e bionaturali si intende: la figura che, in possesso di adeguata formazione, opera per favorire la piena e consapevole assunzione di responsabilità di ciascun individuo in relazione al proprio stile di vita, e per stimolare le risorse vitali della persona, intesa come entità globale e indivisibile. L'operatore in discipline del benessere e bio-naturali non prescrive farmaci, educa a stili di vita salubri, ad abitudini alimentari sane ed alla maggiore consapevolezza dei propri comportamenti."*

### **Pranopratica: una disciplina olistica, una professione**

Il concetto di olistismo deriva per riferimenti tradizionali da un testo scritto nel 1926 dal filosofo sudafricano Jan Smut dal titolo: Holism and Evolution. A seguito di questa pubblicazione ebbero inizio nuovi movimenti culturali sensibili alla filosofia olistica.

Tra questi le discipline del benessere e bionaturali, di cui la pranopratica fa parte.

L'operatore che utilizza le discipline olistiche ed energetiche si interessa della natura nel senso più completo del termine, migliora continuamente le sue conoscenze professionali ed inserisce la propria attività in una prospettiva di evoluzione personale. Perfettamente in linea con quanto richiesto dalla legge, la pranopratica:

- agisce sulla globalità dell'uomo e per questo è olistica;
- agisce stimolando il riequilibrio energetico e per questo è detta energetica;

- per ottenere un efficace benessere le persone vengono responsabilizzate e rese partecipi del percorso che hanno intrapreso; viene in tal modo anche scoraggiata la dipendenza;
- la persona viene accettata nella totalità delle sue manifestazioni e con l'operatore si stabilisce una sintonia, una profonda empatia.

L'operatore del benessere è il catalizzatore del cambiamento attraverso un'azione sulle risorse del sistema ai fini di permettere la crescita. (*Vis medicatrix naturae!*). Il prano-pratico è un nodo del sistema coinvolto nel sistema stesso, senza poter essere un passivo osservatore. Lo scopo del professionista è la promozione dell'equilibrio energetico degli individui attraverso:

- a. lo sviluppo delle potenzialità individuali di prevenzione attraverso l'informazione a stili di vita salubri e l'educazione alla gestione e al rafforzamento delle proprie risorse;
- b. l'individuazione delle predisposizioni agli squilibri bioenergetici , nonché la valutazione degli squilibri che si sono già instaurati;
- c. il riequilibrio degli eventuali squilibri energetici, attraverso trattamenti mirati a stimolare le potenzialità personali.

Il prano-pratico deve essere autenticamente motivato nel suo lavoro e profondamente disponibile all'incontro con la realtà individuale e ambientale della persona, in modo da poter cogliere tutti gli stimoli per dare avvio ad un processo di armonizzazione globale; ma soprattutto deve essere appositamente formato in specifiche scuole, in una prospettiva di formazione permanente: è infatti necessaria una preparazione di base sulla quale innescare gradualmente la specializzazione, la preparazione operativa, l'aggiornamento periodico.

Solo in questo modo si ottiene una vera e "*Nuova Professionalità*".

## **4. Pranoterapia/prano-pratica: tra arte e professione.**

*Tematiche della comunicazione: l'evoluzione del linguaggio e la ricerca dei contenuti.*

**Relatore: Dott.ssa Tiziana Pisani**

*Docente presso la **Efoa University**, cura l'organizzazione dell'associazione Jiva dove svolge attività come naturopata, operatore di prano-pratica e insegnante di Qi Gong.*

Sono Tiziana Pisani, rappresentante della sede di Firenze di EFOA University e dell'associazione Jiva.

Prima di diventare coordinatore di una scuola e di un centro olistico, insegnante e operatore, ero consulente per l'immagine e la comunicazione. Il mio contributo oggi sarà dedicato proprio a tematiche della comunicazione, come l'evoluzione del linguaggio e la ricerca dei contenuti. La mia esperienza nel campo della comunicazione mi ha insegnato che qualsiasi prodotto, idea, evento per vivere ha bisogno di un approccio giusto per quanto riguarda le strategie di comunicazione.

### **L'evoluzione del linguaggio.**

Sappiamo tutti perché siamo qui oggi, per parlare di pranoterapia, anzi, di prano-pratica. Ma come ne parliamo? Con un linguaggio condiviso? Con un linguaggio in trasformazione? E, soprattutto, la trasformazione è sintomo di evoluzione o semplice lifting linguistico?

Non possiamo procedere con l'analisi dei contenuti se non ci fermiamo un attimo ad analizzare la logica del cambiamento da cui nasce anche questo forum.

Il cambiamento di per sé ha sempre dei valori positivi, ma se non viene affrontato con l'analisi e la riflessione rischia di restare un cambiamento vuoto o perlomeno faticoso. Credo, quindi, che la riflessione condivisa sulle tematiche della comunicazione darà un ulteriore contributo al successo futuro del nostro lavoro.

Il dibattito sulle DBN ha fatto emergere un aspetto molto importante: la comunicazione dei contenuti al pubblico e alcuni aspetti ambivalenti del linguaggio.

Già durante la stesura della normativa regionale una delle prime difficoltà è stata proprio quella di definire con parole "corrette", condivise, contenuti e obiettivi delle DBN. Lo sforzo è andato verso una scelta di linguaggio che fosse da una parte comprensibile e dall'altra adeguatamente "innocuo" ai fini dell'accettazione da parte del mondo medico e, quindi, dell'approvazione della legge.

D'altronde, il linguaggio utilizzato fino a quel momento era un interessante e originale miscuglio di stili, dalle guarigioni sciamaniche alle terapie sintomatiche, dal vago concetto di energia fino a quello fantasioso di chakra da aprire, chiudere e

eventualmente riparare. In questo variegato e simpatico ventaglio di proposte potevamo trovare di tutto. La libertà di scelta è sacrosanta.

Ora il problema del linguaggio si pone soprattutto in due ambiti: la formazione e la professione. Finora gli aspiranti pranoterapeuti trovavano corsi di pranoterapia, oggi trovano corsi di prano-pratica. E sarebbe un'ingenuità pensare che queste persone abbiano già recepito il cambiamento di linguaggio.

Intanto pensate alla difficoltà di spiegare che stanno per iscriversi a un corso di preparazione professionale in cui impareranno a praticare pratiche di prano-pratica!

E pensate agli operatori. Già non era facile fino ad oggi preparare il proprio materiale pubblicitario: "Cosa devo scrivere? Massaggio o trattamento? Si potrà ancora usare terapia? Meglio scrivere prana o energia?

Ma le persone capiranno quello che faccio? Che percezione avranno: vado dallo stregone, dal guaritore, da una specie di medico alternativo?".

Adesso con l'introduzione della nuova terminologia le cose saranno ancora più difficili e all'inizio di sicuro regnerà la confusione e l'insicurezza. E questa insicurezza si trasmette agli utenti finali.

Una delle prime regole della comunicazione è la chiarezza e la semplicità del messaggio. In generale ogni nuovo marchio o messaggio ha bisogno di tempo e investimenti per essere acquisito dal pubblico. Auspichiamo presto dei "sei per tre" sulle DBN (vedi recente campagna di affissioni su agopuntura, omeopatia e fitoterapia).

Ma mentre le discipline che ho appena citato sono conosciute e recepite da tutti ed è bastata una campagna istituzionale e informativa, nel caso delle DBN ciò non sarà sufficiente.

Semmai avremo dei 6x3 anche per la prano-pratica, la naturopatia, lo shiatsu, ecc. più che campagne informative dovranno essere campagne educative e trasmettere un messaggio più profondo perché il nostro obiettivo è comunicare temi che riguardano uno stile di vita e non solo delle discipline.

Le istituzioni dovranno fare la loro parte. Gli istituti di formazione faranno la loro. I singoli praticanti per il momento dovranno ricorrere alle loro risorse creative. Possiamo dire che siamo solo all'inizio di un lungo cammino.

Ed è importante poterlo percorrere insieme, nel consueto rispetto delle singole peculiarità, rispetto che ci ha portato fin qui, a questa giornata di dibattito e aggiornamento.

### **La ricerca dei contenuti.**

La comunicazione istituzionale da sola non è sufficiente. Nel nostro campo è fondamentale "fidelizzare" il cliente e cioè renderlo convinto della bontà del "prodotto" in modo che lui stesso diventi veicolo della comunicazione. Per raggiungere questo obiettivo occorre che i contenuti siano seri e di qualità, fin dall'inizio e, cioè, fin dalla formazione.

Chiarezza nella formazione è chiarezza nelle idee da esporre ai futuri clienti. E le scuole in questo possono dare un aiuto fondamentale.

Un'operatore con solide basi delle medicine tradizionali, della fisiologia pranica, delle tecniche, ma soprattutto una persona che ha esplorato profondamente se stessa, con

una padronanza nel distinguere il suo prana da quello degli altri, che agisce come un'artista riequilibrando ciò che deve essere riequilibrato senza fermarsi alle conoscenze anatomiche della medicina ufficiale, ma utilizzando i veri percorsi pranici ben illustrati dalle medicine tradizionali di Cina e India, è senza dubbio il migliore messaggio che possiamo proporre.

I Cinesi dicono: "Yi sheng Qi", mentre gli Indiani: "Manas shaktimat Prâna" - entrambe queste espressioni significano: "la Mente guida l'Energia Vitale".

Un operatore che si è lungamente addestrato nella conoscenza di se tramite le tecniche di autoosservazione e potenziamento mentale, che ha affrontato un percorso complesso non si limiterà a usare il prana sugli organi o a utilizzare attrezzature di supporto per quantificare o giustificare l'esistenza del prana.

Il prana è mente, è intento, è ascolto, è purezza.

E il prano-pratico adeguatamente formato e competente deve essere in grado di gestire tutto questo, di capire le problematiche delle persone e affrontarle in modo corretto ed etico, senza sentirsi inferiore a nessuno.

Abbiamo parlato di arte. E prima di essere professione la prano-pratica è un'arte e l'arte non ha protocolli sperimentati, semmai ha sperimentazione continua perché ogni persona è diversa dall'altra e ogni approccio è una nuova esperienza.

Il Prana segue le leggi dell'universo, non quelle dell'uomo.

Questo è proprio ciò che amiamo dell'arte della pranoterapia e che la rende unica. E questo è ciò che potrebbe guidarci anche nella ricerca di nuovi significati e linguaggi per affrontare le tematiche della comunicazione.

Per concludere vorrei citare l'inizio di uno dei testi più ispirati della cultura mondiale, il Tao Te Ching.

*"Il Tao è al di là delle parole e al di là della comprensione.  
Le parole possono essere usate per parlarne, ma non possono contenerlo.*

*Il Tao esisteva prima delle parole e prima dei nomi, prima del cielo e della terra,  
prima delle diecimila cose. E' il padre e la madre illimitati di tutte le cose limitate.*

*Quindi per vedere, al di là dei limiti, il sottile cuore delle cose, liberati dei nomi, dei concetti, delle ambizioni e delle differenze."*

## 5. Cosa ci viene chiesto e cosa diamo

Relatore: **Bruno Asuni**

*Presidente e docente della Scuola PRANA PAIAN*

Da tempo i mass media dedicano molto spazio alla pranoterapia ora Prano-pratica, con discorsi a volte contraddittori che non chiariscono chi é , come é , e neanche cosa sia la figura del pranopratico (gia Pranoterapeuta).

Più ci s'interessa a questi argomenti, più le giuste nozioni si degradano.

La colpa é della superficialità con cui da una parte é trattata tale disciplina dalle autorità e dalla stampa, dall'altra dal fatto che chiunque senza la minima qualificazione possa pubblicizzarsi o auto-incensarsi, seminando a destra e a manca false illusioni, che puntualmente vengono smentite dai vari comitati di controllo, come un'erba cattiva che sommerge le rare piante pregiate.

"In natura esistono forme di energia, di cui é dato potere all'uomo di servirsi a suo vantaggio".

Per questo considero sia le forze fisiche che quelle psichiche e fluide, alla stessa stregua di quelle elettriche e atomiche, esattamente con lo stesso rispetto e riverenza: tutte e nessuna esclusa vengono generate da quella stessa sorgente ancora in gran parte a noi sconosciuta che é l'Universo.

Innanzitutto ritengo errato fare della prano-pratica l'unico rimedio per tutti i problemi, come del resto sarebbe errato farlo per qualunque dei rimedi conosciuti, come i farmaci o la chirurgia.

Del resto sarebbe a dir poco folle affermare che uno qualsiasi dei sistemi sopracitati possa essere collocato oltre la legge naturale che tutto sa e tutto controlla, nostro malgrado.

La prano-pratica é un'arte che si può apprendere con una seria intenzione di porre al servizio degli altri le proprie capacità naturali, quelle stesse che sono insite in ogni essere umano.

Ma come per tutte le discipline, c'è una selezione che determina l'efficacia dell'azione in base al livello raggiunto: esistono delle persone che per nascita o per impegno riescono a rendere al massimo delle loro capacità.

Senza per questo sentirsi dei fenomeni da baraccone, come si dipingono gran parte dei pranoterapeuti, vantando doti "sovrumane" di chiarezza, medianità o sensitività.

La pratica pranica é il semplice gesto di apporre le mani anche senza contatto, in punti codificati, ed essere d'aiuto in varie forme di squilibrio: Fisico, Emozionale, Intellettuale o Spirituale, e si propone come coadiuvante a tutte le altre discipline senza escluderne alcuna.

Vi é una costante finalità: condurre la persona ad una condizione di vita più accettabile in ogni suo caso specifico, considerandola nella sua interezza, con nome e cognome per intero, come le spetta per dignità di nascita e di esistenza.

Non essendo invasiva, rispetta la dignità e la interezza dell'individuo, volontà compresa, poiché non intende appropriarsi di nessuno.

Riconosce il principio dell'Universo alla Mente: da cui parte la sua emanazione, e grazie ad essa tutto é possibile.

La pranopratica é una realtà di cui non si può più negare l'esistenza, in quanto é una forma di cura usata da milioni di persone in Italia e all'estero, dove non solo é riconosciuta ufficialmente la disciplina ma anche gli operatori, che possono dimostrare la preparazione dopo avere frequentato corsi didattici e conquistare la fiducia con i risultati.

La pranopratica, come tutte le nuove *cono-scienze* trova, pubblico molto scettico: come lo possiamo spiegare?

Siamo profondamente convinti che lo scetticismo sia insito nella natura umana; perché gli individui sono molto simili, ma completamente diversi tra di loro, perciò, chiediamo rispetto per tutte quelle persone che da questa disciplina hanno avuto i risultati e l'accoglienza che si aspettavano da altri, se non altro perché, oltre al sacrificio di credere, contro tutti i pareri negativi, si assumono l'onere di pagare di tasca propria le prestazioni, senza chiedere contributi allo Stato o a chi li critica.

Nondimeno molto spesso traiamo benefici dalle polemiche che ne seguono perché, senza coloro che si rifiutano a credere quello che altri credono, si continuerebbe a sacrificare i bambini agli dei.

I numeri e le statistiche hanno preso il posto della nostra comprensione a tal punto che senza le statistiche, si può dubitare, anche sulle cose più elementari "riconosciute universalmente!", come il fatto che il sole sorge e tramonta ogni giorno; siamo sempre alla ricerca della perfezione, non solo nell'ambito della tecnologia, ma soprattutto in quello della salute.

Ovviamente per realizzare una pratica corretta occorre avere nozioni di anatomia e fisiologia, bisogna conoscere bene come funziona un centro energetico sano e come si comporta lo stesso quando é "squilibrato".

Per sviluppare tali doti é necessario l'intervento di un maestro, e la frequentazione di corsi specializzati.

Per questo benediciamo questa legge che si pone come punta di diamante in Italia

E fino ad oggi con grande spirito di dedizione abbiamo portato avanti un programma di offerta formativa in accordo con tutte le scuole presenti nel territorio Toscano, che ci permette da oggi di avere un titolo di preparazione riconosciuto.

Ogni arte é un dono del cielo! ognuno di noi ha avuto qualche talento, poi ci sarà chi li coltiva e chi non saprà che farsene, così vediamo degli uomini che leggono il giornale mentre le loro donne lavano e stirano, e delle donne che si stordiscono con tutti i mezzi per sopportare tale condizione.

La domanda sul pagamento mi viene posta spesso, ogni volta devo rispondere che le mie prestazioni non sono a pagamento, io personalmente ho stabilito una tariffa che corrisponde al tempo che impiego mediamente per svolgere una seduta di pranopratica, lo stesso tempo che impiego in altre attività che comunque svolgo e che mi vengono remunerate allo stesso modo, cioè con un corrispettivo in danaro, che impiego per potermi mantenere, pagare le tasse e offrire uno studio, una segreteria e una costante presenza e disposizione verso chi mi chiede aiuto.

Sarebbe poco decoroso per voi sapere che dopo avere svolto la mia professione di Operatore del prana, io sia costretto a lavare i vetri al semaforo per potermi mantenere, di sicuro se mi vedesse qualcuno dei miei clienti, si vergognerebbe di se stesso, quindi se é vero che il tempo é la cosa più preziosa che abbiamo e che nostro malgrado non é cumulabile, sarà altrettanto giusto che per il tempo che si impiega per le sedute sia corrisposto un' adeguato corrispettivo.

## **6. Il filo conduttore del riequilibrio energetico tra passato e presente**

**Relatore: Ulli Winter**

*Docente dell'Ass.Culturale "il Triangolo Corpo-Mente- Spirito". Operatore prano-pratico.*

In realtà l'umanità ha sempre praticato la prano-pratica o meglio il riequilibrio tramite il flusso energetico trasmesso dalle nostre mani. Quando una persona si fa male, qual è il suo primo gesto? Portare le mani sulla parte del corpo che duole, oppure afferrarla per alleviare il dolore. Questa azione istintiva serve anche per dare sostegno energetico alla parte lesa e quindi riportare armonia.

Ogni madre tocca, stringe a sé, bacia o accarezza il suo bambino quando si è fatto male.

Il suo tocco è infatti carico di un'essenza particolare: l'essenza dell'amore che prova per il suo figlio o la sua figlia. L'energia che sprigiona non è sempre la stessa però. Il suo tocco quando è allegra, contenta e di buon umore, risulta più piacevole e così lo stato in cui si trova in un determinato momento è espresso dalla sua energia.

Queste esperienze che appartengono all'uomo sin da quando abitava nelle caverne, costituiscono la base del trattamento dell'imposizione con le mani, una pratica antica quanto l'uomo. Ogni cultura ha esplorato e utilizzato questo potere, ognuno con le proprie nozioni ed i propri costumi.

In tutta la storia dell'umanità ci sono state azioni energetiche volte al riequilibrio, basate sulla manifestazione e sulla trasmissione di un'energia vitale universale, in grado di penetrare tutto, di produrre e mantenere ogni forma di vita nell'universo.

Popoli antichi come i tibetani, indiani, cinesi, giapponesi, egiziani, greci, romani ecc. hanno e avevano una comprensione profonda sull'essere dello spirito, della materia e dell'energia, già da migliaia di anni. Essi utilizzavano queste conoscenze per apportare benessere nel loro corpo, per armonizzare la loro anima e per elevare lo spirito all'esperienza dell'unità con il divino.

Possiamo dire che tutte le principali civiltà hanno codificato in varie forme la nozione dell'esistenza dell'energia universale: nell'antichità sotto forma di conoscenza esoterica o misterica, trasmessa nel contesto delle varie società iniziatiche e nei tempi più recenti a livello filosofico.

In parallelo è stata trasmessa la conoscenza delle tecniche del riequilibrio energetico di cui troviamo traccia praticamente ovunque, dagli Esseni ai Rosacroce, dall'antico Egitto alle tradizioni shamaniche degli indiani d'America...

Molti popoli, molte culture e molte religioni hanno conosciuto un'energia, la cui importanza corrisponde all'energia universale.

Così quest'energia dai Cinesi fu chiamata Chi, dai Giapponesi Ki, dai Cristiani Luce o Spirito Santo, dagli Indu Prana, dai Kahunas Mana. Ma è diventato anche il fluido vitale degli alchimisti, l'Orgon di Wilhelm Reich, l'energia bioplasmica del Dr. O. Brunler etc.

## ***Ma cosa era per i popoli antichi questa energia vitale universale?***

Più o meno erano tutti d'accordo che gli esseri viventi assorbono *l'energia universale* dal cielo attraverso l'aria e l'energia dalla terra attraverso gli alimenti, per poi combinarli e trasformarli in *energia vitale*.

L'energia vitale, fluisce nel corpo umano lungo percorsi ordinati e ben definiti. I classici dicono che la salute e la gioia abbondano quando l'energia vitale fluisce indisturbata ed armoniosa attraverso tali percorsi, e questo flusso non deve essere né troppo attivo né troppo passivo. L'energia vitale, appunto, vitalizza tutte le cellule, i tessuti, gli organi ed i vari sistemi nel corpo, integrandoli fra loro.

Esperienze traumatiche, difficoltà ambientali, errati movimenti del corpo, inquinamento, alimenti qualitativamente scarsi, condizioni climatiche estreme ecc... possono causare blocchi nel flusso energetico dei nostri corpi. Se questi blocchi energetici non sono rimossi e trasformati, prima o poi portano inevitabilmente alla malattia.

Riportando in equilibrio l'energia individuale-vitale con quella universale, si lavora anche sulla causa e non solo sul sintomo, si attiva un processo globale di benessere naturale: ovviamente, riarmonizzarsi con la realtà significa ben più che risolvere i propri problemi fisici od emotivi.

Significa riconquistare il senso più profondo della propria esistenza, imparare ad accettare ed interpretare il significato di ogni evento.

Dal punto di vista più specifico del riequilibrio naturale, il processo innescato dall'imposizione delle mani agisce su tutti i piani dell'individuo, non solo su quello fisico: viene attivata una riarmonizzazione di tutti gli squilibri passati e presenti, spesso coinvolgendo problemi ormai dimenticati o rimossi.

Gli schemi energetici possono essere alterati esclusivamente nel presente perché l'energia è viva solo nel momento. Alterando i riflessi condizionati, trasformiamo l'energia liberandola dai blocchi del passato che creano disarmonia nel presente.

*I saggi e gli illuminati di tutti i secoli* insistevano a sostenere che esiste uno stato dell'essere, dal quale è scaturita ogni forma di vita e che contiene in se stesso tutta la creazione.

## ***La scienza di oggi, che dice?***

*I recenti sviluppi conseguiti dalla fisica quantistica* si avvicinano molto ad una simile spiegazione. Nella teoria della supergravitazione essa in effetti descrive un campo unificato, cioè completamente equilibrato, da una intelligenza pura in reciproco rapporto solo con se stesso, che produce tutte le forze e tutta la materia dell'universo, quindi di tutta la creazione.

Il corpo umano può essere visto a partire da un concetto quantistico di energia derivante dalla natura cellulare atomica dell'organismo, che trascende i tessuti e i sistemi.

Altri esperimenti scientifici hanno rivelato che il campo energetico umano è composto di particelle, che ha un movimento fluido, simile a quello di correnti d'aria o d'acqua. Le particelle sono estremamente minuscole, secondo alcuni ricercatori addirittura più piccole dell'atomo.

Un insieme di particelle cariche di energia che si muovono insieme, formano "addensamenti" che i fisici chiamano plasma; questo plasma obbedisce a leggi fisiche che hanno indotto i ricercatori ad attribuirgli uno stato intermedio fra quello dell'energia e quello della materia.

Molte delle proprietà del campo energetico rilevate in laboratorio sembrano indicare un possibile quinto stato della materia, che alcuni scienziati chiamano "bioplasma". Rimane da dire - che nonostante tutte le spiegazioni scientifiche e tutte le invenzioni di apparecchi e macchinari che misurano ed eventualmente influenzano il flusso energetico di una persona - l'antico principio dell'imposizione delle mani, proprio oggi, in un mondo frenetico, pieno di stress e di pochi valori umani ha la stessa importanza di una volta.

Il pranopratico che con le sue mani immette energia, trasforma blocchi energetici ed aiuta la persona a ritrovare un suo equilibrio su tutti i livelli, oggi come ieri trasmette anche calore, amore e compassione.

Dice George Lakhowsky:

*"Tutto è energia, energia infinita, radiante. Essa irradia da ogni punto, e specialmente da dove si trasmuta da una forma in un'altra, nei suoi vortici infiniti cambia e cambiando diviene. Passa da energia potenziale in cinetica e da cinetica in potenziale senza distruggersi, governata però sempre dalla legge della risonanza.*

*Nelle trasmutazioni viene a cambiare solo la frequenza, l'energia rimane imm modificata. L'energia è alla base di ogni cosa, di ogni movimento, di ogni frequenza".*

E Krishnamurti dice:

*"L'energia è azione e movimento.*

*Ogni azione è movimento e ogni azione è energia. Ogni desiderio è energia. Ogni sentimento è energia. Ogni pensiero è energia. Ogni modo di vivere è energia.*

*E se si lascia che l'energia fluisca senza alcuna contraddizione, attrito, conflitto, allora quell'energia è sconfinata, interminabile.*

*Quando non c'è attrito non ci sono frontiere per l'energia.*

*E' l'attrito che pone dei limiti all'energia. Dunque, una volta che lo si è compreso, come mai l'essere umano causa sempre attrito all'energia?*

*Perché crea l'attrito nel movimento che chiamiamo vita?*

*Forse per lui l'energia pura, l'energia senza limiti, è solo un'idea? Non ha realtà?".*

## **7. La formazione etico-deontologica dell'operatore di prano-pratica**

**Relatore: Rita Upadhi Maggi**

*Creatrice ed insegnante del metodo di armonizzazione Energetica OPH da 25 anni.  
Direttrice didattica dell' **Olos Accademia***

Negli ultimi anni sempre più persone hanno avuto esperienza diretta delle energie sottili, sanno che questi flussi energetici esistono ed hanno un'influenza diretta ed indiretta sul benessere psicofisico della persona. La stessa fisica quantica sta dimostrando ciò che noi abbiamo sperimentato nella nostra vita e nella nostra professione.

La questione che ci possiamo porre come formatori e come istituzioni, visto che stiamo cercando insieme di meglio comprendere e definire professionalmente questa attività, è come offrire a tutti coloro che intendono diventare operatori di prano-pratica, e che vuole trasformare un'esperienza od una conoscenza in una reale professione, una formazione che li guidi nell'acquisizione delle capacità tecnico-professionali ed umane per poter praticare con efficacia, competenza e dignità professionale.

In Olos abbiamo affrontato l'aspetto etico deontologico trattandolo trasversalmente nelle varie fasi formative, proprio perché abbiamo inteso questa formazione, non come mera acquisizione di un pacchetto di regole da applicare nella pratica professionale, ma come un processo, in cui lo studente acquisisce gradualmente i principi, su cui basare la propria professionalità e l'altrettanta graduale maturazione della consapevolezza del proprio ruolo e di una coscienza etica deontologica che generi comportamenti coerenti a tali principi.

La parola chiave, della nostra impostazione, e di tutta l'esposizione, è quindi "consapevolezza", da intendersi come la sintesi del processo d'apprendimento, quello teorico unito a quello esperienziale, che permette l'interiorizzazione di un concetto nel proprio vissuto personale.

Ho evidenziato quindi 3 diversi livelli di insegnamento e apprendimento esperienziale:

- 1- apertura alla consapevolezza energetica
- 2- relazione con sé e con il cliente
- 3- formazione scientifica

1-Per poter operare con l'energia e sui livelli energetici delle persone che richiedono le nostre prestazioni, gli operatori devono necessariamente conoscere le mappe energetiche di riferimento, che ogni scuola, in base al proprio storico ed evoluzione ha, e può trasmettere ai propri allievi, ma soprattutto, e qui portiamo l'attenzione all'operatore, dovranno essere in grado di "attivare" il flusso energetico e le proprie capacità percettive.

L'attenzione quindi, si sposta dalla disciplina in sé all'operatore. Lo studente, come soggetto e non oggetto della formazione.

Se ci accostiamo al tema in termini scientifici e non di accadimento casuale o magico, potremmo dire che si tratta di guidare e supportare gli studenti verso l'espansione della propria consapevolezza e coscienza di sé, includendo in ciò anche l'esperienza delle ns. componenti energetiche e le ns. capacità percettive più sottili.

Divenire consapevoli od avere coscienza di se è direttamente proporzionale con l'entrare in contatto sempre più profondamente con il proprio centro, con quell'atmosfera che ognuno di noi conosce in cui si è rilassati con sé stessi, indipendentemente da ciò che accade nel mondo esteriore.

Quando quella dimensione è rivelata, l'apertura all'ascolto, alla percezione della dimensione sottile diviene spontanea ed il soggetto può aprirsi al contatto empatico ed amplificare l'intelligenza emotiva.

Per intelligenza emotiva mi riferisco al lavoro di Daniel Goleman, in cui evidenzia come la comprensione e coscienza delle influenze degli stati emotivi scambiati avvenga ad un livello impercettibile e nel contempo abbia influenze profonde.

Le persone capaci di riconoscere questi fenomeni del "sottile" ed essere rilassati nella loro espressione possono divenire persone di riferimento e strumento di invito al benessere per gli altri.

Nella mia esperienza per giungere a questo è necessario innanzitutto acquisire un centro interiore in cui ti rilassi nel non-essere.

E' proprio quando non siamo come entità egoica ed esistiamo semplicemente come veicolo che la nostra funzione primaria entra in azione.

Per funzione primaria intendo quella di essere un canale in cui l'energia cosmica può fluire e si apre la possibilità di condividere quanta più energia è possibile poiché verrà costantemente rinnovata dalla connessione con la sorgente originaria.

2-La seconda riflessione riguarda "la relazione con il cliente" e quindi con sé.

Gli operatori, come tutti gli esseri umani, nascono e vengono educati in famiglie che investono le loro migliori intenzioni e fanno del proprio meglio per trasmettere ai figli un'educazione adeguata al proprio sistema familiare e contesto socio-culturale.

Esiste abbondante letteratura psicologica a riguardo, che le mappe che ci vengono trasmesse, i piccoli o grandi incidenti di percorso che accadono nella vita di ognuno, specialmente nell'infanzia, contribuiscono a farci sviluppare un'idea di noi, della vita e degli altri che non è sempre serena ed obiettiva.

La conseguenza è che ci muoviamo verso gli altri con delle modalità disfunzionali e la maggior parte di noi vive le diverse relazioni come contenitori entro cui riversare tutto il ns. bagaglio di convinzioni, proiezioni ed aspettative.

Se per le persone "normali" è auspicabile una presa di coscienza nel riconoscere i propri meccanismi relazionali, per un operatore che decide di occuparsi del benessere altrui, oltre che del proprio, è un dovere. Solo dopo aver osservato sé stesso ed aver elaborato le proprie credenze e condizionamenti a riguardo, sarà in grado di acquisire ed applicare nuove modalità di comportamento che lo renderanno capace di aprirsi all'ascolto, di relazionarsi con modalità non invasive, e rapportarsi all'assistito con neutralità ed oggettività.

Tale consapevolezza accade nel momento in cui ci riposiamo in noi stessi, accettando i nostri limiti ed i nostri meriti, quando ci permettiamo di "guardarci" e di "vederci" con neutralità ed obiettività.

Questa auspicabile esperienza di vita oltre a favorire un rapporto con il cliente, favorirà anche il rapporto con se stesso in quanto operatore, dove senza la spinta/bisogno di dimostrarsi onniscente o onnipotente, ci si potrà rilassare operando con la consapevolezza delle proprie possibilità e dei propri limiti umani e professionali, evitando le tentazioni di sconfinare in altre professioni.

3 -Ultima, ma non meno importante é la formazione scientifica dell'operatore. Abbiamo sentito medici ed anche operatori di questo settore criticare l'introduzione nei percorsi formativi per operatori del benessere , di elementi di AF e patologia.

Ora, non intendiamo diventare medici perché altrimenti avremmo studiato medicina all'università, il ns. "mestiere" é di lavorare con l'energia per favorire il benessere e la salute delle persone, ma , visto che il benessere dell'individuo passa anche per un corpo funzionante in maniera armonica, dal punto di vista biologico, fisiologico etc. perché non prendere coscienza, di come questo meraviglioso meccanismo funziona, così da essere in grado di rispettarne e favorirne l'armonia?

D'altra parte, La Visione olistica, in cui operiamo, implica un approccio che consideri l'individuo, non come un insieme di parti, ma come un tutt'uno, interrelato nei suoi diversi livelli - fisico, psichico ed energetico - immerso nell' ambiente a cui appartiene.

Perché quindi escludere l' esplorazione e l'acquisizione di coscienza della dimensione fisica ?

La formazione degli operatori deve basarsi su conoscenze sistemiche ed ecologiche del funzionamento del corpo fisico, integrate con una conoscenza del sistema energetico, che permetta di comprendere l'influenza che ciascuno di questi aspetti ha sul benessere complessivo dell'organismo.

E'importante inoltre, sia in ambito di formazione, sia in ambito istituzionale, orientarci ad una visione olistica di sistema in cui le diverse professionalità che si occupano della salute, siano in grado di integrarsi e completarsi nel raggiungimento di obiettivi comuni: il benessere dell'individuo e della comunità.

E' auspicabile quindi continuare a dibattere su questi punti, nello sforzo di delineare e definire i diversi ambiti di competenza, fra chi si occupa di cura, nello specifico allopatica, e chi si occupa invece di favorire un processo di guarigione attraverso la stimolazione delle risorse naturali dell'individuo e della sua consapevolezza di sé.

## 8. Ecologia del corpo-mente. Le DBN in rapporto con il sociale.

Relatore: **Gioacchino Allasia**

*Presidente Ass. **Le Strade ONLUS**. Maestro e operatore di Shiatsu. Ispiratore della legge regionale sulle DBN*

L'approvazione della legge regionale sulle Discipline Bio-Naturali e del benessere in Toscana rappresenta un risultato singolare storico, non solo per le possibilità che d'ora in poi si aprono per un mondo importante proiettato nelle professioni del futuro ma anche e soprattutto per com'è maturato.

In tre anni decine di associazioni, operatori del settore legati al benessere come mezzo di consapevolezza hanno lavorato di concerto con i politici affinché si arrivasse ad ottenere che discipline come la **prano-pratica** entrassero nelle istituzioni.

E' certo che senza la grande determinazione e la capacità strategica di Fabio Roggiolani non saremmo arrivati mai al punto in cui troviamo ora. Ma è altrettanto vero che i tanti convegni, le manifestazioni, le prese di posizione e in ultimo il grande lavoro fatto dai tavoli di coordinamento legati alle singole discipline hanno dimostrato che mettendo da parte il protagonismo di parrocchia si possono realizzare grossi sogni che fino a qualche anno fa sembravano impensabili.

L'aggregazione quindi di culture ed arti diverse tra loro ma unite da un solo spirito assieme al grande operato politico di uomini come Roggiolani hanno dimostrato questa volta che la società in cui viviamo offre ancora spazi di azione concreti.

Proprio oggi siamo qui al convegno in cui parla di **prana** che è la forza universale che lega tutte le DBN senza ombra di dubbio. Ecco tutti noi, tutti voi insieme abbiamo coltivato la giusta qualità del prana, dell'energia vitale che in vari modi utilizziamo al fine di migliorare la nostra qualità della vita e quella del nostro prossimo.

Con questo spirito di aggregazione e di assoluto mantenimento delle diversità legate al mondo olistico del benessere abbiamo fondato l'associazione **onlus Le Strade**.

L'intento è quello di far convivere insieme le varie possibilità legate alla prevenzione e alla promozione della salute a 360 °.

Perciò noi operatori DBN cerchiamo un contatto, una relazione comune con gli operatori socio-sanitari al fine di realizzare progetti e attività che portino un contributo importante nelle comunità in cui viviamo. Tutto ciò sempre con ampio rispetto delle proprie individualità e delle proprie competenze.

Quindi salute e sanità possono coesistere certo ma con chiarezza nei contenuti e nell'operatività dei singoli operatori.

*Le Strade* sono aperte a tutte le persone, operatori e associazioni che condividono un progetto legato al "prendersi cura" in modo non violento privilegiando metodi di intervento dolci, non aggressivi e rivolti soprattutto alle classi maggiormente bisognose.

Con tale intento abbiamo già realizzato due importanti progetti pilota col sostegno dell'Assessorato Regionale alla Salute e alle politiche sociali della Toscana che hanno riguardato gli anziani. Nel 2004 e 2005, infatti, nei mesi estivi si è organizzato un programma di intervento gratuito per persone over 65 nelle città di Firenze, Pistoia ed Arezzo in cui sono stati offerti trattamenti e lezioni di: **shiatsu, yoga, ginnastica dolce, cranio-sacrale e pranoparatica**.

Il progetto chiamato "**Prendiamoli per mano**" ha visto la partecipazione entusiastica e positiva di oltre 120 tra uomini e donne di grande età.

Proprio con l'amico Gabriele Laguzzi, che ringrazio vivamente per avermi inviato oggi, stiamo lavorando ad un progetto per portare la *prano-pratica dentro strutture per recupero di ragazzi tossico-dipendenti* sempre con l'aiuto dell'Assessorato alla Salute della Toscana, in particolare con la Dott.ssa Katia Belvedere responsabile dei settori di Medicina non Convenzionale e Discipline Bio-Naturali cui va tutto il nostro più sentito ringraziamento.

Gli intenti e i sogni della nostra associazione sono particolarmente in sintonia con gli scopi della **Società della Salute**, un'idea e un progetto lungimirante ed ambizioso voluto dall'Assessore Rossi che mette l'utente al centro dei bisogni e delle necessità legate alla salute con attorno tutta una serie di interventi di personale medico, para medico e ora anche non medico (come noi operatori DBN) che si integrano tra loro al fine di dare un servizio concreto ed efficiente alle persone maggiormente bisognose tra cui proprio gli anziani.

Stiamo, infatti, lavorando in stretto contatto con l'Azienda Sanitaria di Firenze per poter offrire nella città il programma "Prendiamoli per mano" tutto l'anno, non solo quindi nei mesi estivi. La richiesta ci è stata avanzata dalle stesse persone over 65 in occasione della fine del programma stesso.

La onlus inoltre si propone di creare una rete di collegamento con tutte le associazioni del settore presenti sul territorio toscano che siano interessate a proporre loro specifiche iniziative nel campo del sociale ed inoltre, cosa altrettanto importante, a rappresentare una voce di coordinamento tra il mondo delle DBN e le istituzioni. Ciò favorirà al meglio i contatti tra culture del benessere, enti sociali, mondo politico ed amministrazioni pubbliche creando più facilmente i presupposti nell'organizzazione di eventi importanti aperti al pubblico come **Terra Futura**.

Un'associazione trasversale apartitica è necessaria per rappresentare il nostro mondo anche e soprattutto per garantire correttezza, chiarezza strategica e **professionalità** delle singole scuole, delle singole associazioni e dei singoli operatori.

Abbiamo raggiunto un grande traguardo con la legge sulle DBN ma sia chiaro che il vero lavoro inizia ora perciò abbiamo bisogno di unità strategica negli intenti mantenendo l'aspetto che da sempre la **Natura** ci insegna: la diversità.

***Perché la dove c'è diversità c'è vita, naturalmente nel rispetto e nell'attuazione di regole comuni basate sulla pace e sulla consapevolezza di ognuno. Continuiamo insieme...***

## **9. Prano-pratica: una via per la propria crescita interiore**

Relatore: **Fabrizio Cianchi**  
*Presidente Ass.Culturale Prana 2000*

Buonasera a tutti.

Sono qui a rappresentare l'associazione Prana 2000 che dalla fine del 1997 è presente sul territorio, la sede si trova a Scandicci. L'associazione nasce da una voglia intrinseca di contribuire, in qualche modo, a cambiare le carte in tavola. Quali carte, direte voi: quelle dell'odio e dell'indifferenza con quelle dell'amore, della compassione, della solidarietà, cose sempre più lontane in questa società confusa.

Da questo punto di partenza si è voluto creare un progetto: diffondere nuovi e forti sentimenti, cercando di coinvolgere sempre più persone e la prano pratica è, insieme alla meditazione collettiva, alle conferenze, ai dibattiti, parte integrante di questo percorso.

Perché per tutti noi che svolgiamo questo servizio l'amore e la compassione fanno parte della nostra interiorità ed è questo che cerchiamo di trasmettere nel momento in cui imponiamo le mani: il messaggio arriva, la persona riceve energia e si predispone al suo cambiamento energetico.....

Tutti coloro che hanno avuto la possibilità di intraprendere il cammino della prano-pratica, hanno percepito, strada facendo, la propria crescita personale, nell'evoluzione del proprio essere.

Un percorso partito dalla curiosità di trovare un interesse personale che ci rappresentasse. Diventato, attraverso lo studio e la sperimentazione, consapevolezza di avere la capacità di aiutare gli altri, di alleviare loro la sofferenza. Una incredibile scoperta, quasi uno sconvolgimento.

La necessità di imparare ad amare sé stessi regalandoci quell'attenzione che nessuno ci ha insegnato, ritrovare un equilibrio nella vita quotidiana così frenetica, riuscire ad essere con il corpo, con la mente e con il cuore nelle nostre azioni, concentrarsi nello studio vivendo anche la famiglia.

Imparare ad amare se stessi per poter amare gli altri.  
Riuscire ad amare le cose che ci circondano sotto ogni forma, poiché tutto è uno ed uno è tutto.

Imparando ad amarci, potremmo dare amore, condurre una vita sana ed equilibrata, e soprattutto proiettarci alla ricerca incondizionata del sé ed alla conoscenza degli altri, sarà questo il punto di partenza per arrivare all'illuminazione.

Agire la propria istintualità nel donare energia alle persone che hanno bisogno, senza aspettarsi ricompensa alcuna, senza crearsi delle aspettative, sarà questa la nostra crescita, perché nel nostro interagire parliamo con la parte più carica ed allo stesso tempo ricettiva d'amore che possediamo: il nostro cuore.

Il cuore ci parla di tenerezza, di premura, di rispetto, di umiltà, di considerazione, di compassione, di gioia, di apertura.....la qualità del cuore sostiene la vita serena. Ed è nella sua delicatezza e nella sua semplicità che ritroviamo l'entusiasmo per la vita. Il desiderio di donare agli altri....

Ecco che attraverso la prano-pratica ci viene data una ulteriore possibilità: quella di poter aiutare gli altri, di attivare il nostro cuore attraverso l'amore incondizionato. L'amore è il massimo guaritore.

Noi staremo bene e di riflesso anche le persone intorno a noi.

Non siamo e non vogliamo essere messaggeri di verità, essa è quella che ciascuno è pronto a credere; riuscendo ad assimilare questo semplice concetto Pirandelliano, potremmo cominciare ad elevarci, salendo pian piano i gradini che ci allontaneranno dal ragionamento, dal giudizio, dagli schemi mentali per riuscire a vedere a 360° intorno a noi, sentendoci irrigare dall'amore, assorbirlo all'istante per renderlo poi.

Percepire, intuire, ascoltare.....vedere oltre, essere noi stessi: i portatori sani dell'energia che fa muovere il mondo, muovendoci nel mondo con consapevolezza e generosità.

## 10. Perché non nel sanitario. Prevenzione e benessere.

Relatore: **Michele Scapino** detto **Orango Riso**

*Direttore della Scuola della **Olami Damanhur University**-Damanhur Firenze*

### **Premessa.**

La medicina è scienza o arte? E' sicuramente scienza quando affronta la diagnosi con tecnologie sofisticatissime o la terapia con le scoperte farmacologiche di avanguardia e gli interventi chirurgici più complicati e specialistici; è sicuramente arte quando il medico si mette in sintonia con il proprio paziente, fa la sintesi di quanto la scienza gli ha messo a disposizione, e decide quale debba essere l'intervento in quel caso più adatto a curare. Si parla quindi di *arte medica*.

L'artista non fotografa la realtà, la interpreta; la scienza medica fotografa la realtà, non la interpreta. Per completare la propria opera il medico deve interpretare la realtà umana che gli chiede aiuto e per far questo ha bisogno di qualcosa che integri la scienza e non che si ponga in alternativa alla scienza.

Entriamo nel vasto campo della *Medicina olistica* che comprende un'infinità di interventi, entrati nella pratica comune con il termine di medicine "naturali" o "alternative". Per molti anni c'è stata frattura e falsa competizione tra la Medicina e quando veniva definito alternativo.

Oggi, che le Regioni stanno recependo programmi formativi atti a qualificare gli operatori, tali conflitti risultano superati e involuti. Le Scuole olistiche che sono cresciute in questo clima, sentono l'esigenza di collocarsi in un contesto proprio, adatto ai metodi praticati e non più in concorrenza con alcuna istituzione.

Le Discipline per il Benessere e Bio-naturali, questa è la terminologia indicata dagli organismi competenti, si collocano totalmente al di fuori del contesto sanitario, riconoscendosi nel ruolo di metodi preventivi, in grado di sostanziare un nuovo igienismo adatto ai tempi.

E' possibile invece che la Medicina moderna, non univoca, ma complessa (tecnologica, chirurgica, farmacologica, preventiva, riabilitativa, etc.), possa accogliere le DBN, non come scelta alternativa, bensì integrativa, da utilizzare in relazione ai profili diagnostici.

Nessuno infatti, anche se convinto assertore dell'approccio olistico, rinuncerebbe, se fosse colpito da una grave infezione a usare gli antibiotici, od a farsi operare in caso di infezioni acute.

E' altrettanto vero però che la medicina ufficiale da sola spesso non è sufficiente: col suo tecnicismo tende alla specializzazione, a suddividere il corpo umano in tanti organi e settori, con una sempre crescente difficoltà di riunificazione e di sintesi.

Eppure proprio una branca della scienza ufficiale, la psico-neuro-endocrino-immunologia, ha dimostrato che esistono forti interrelazioni funzionali tra psiche, sistema nervoso centrale, sistema nervoso autonomo, sistema endocrino e sistema immunitario : quindi ogni tipo di patologia non è mai isolata, ma rientra in un disequilibrio più complesso che investe, non solo gli organi, ma anche la psiche. (Prof. Fiorucci: la Prevenzione, Ed. Horus)

## **Le Discipline per il Benessere e Bio-naturali**

Stiamo subendo un fenomeno di globalizzazione che c'impone oggi di ragionare per grandi numeri.

"Gli stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono attualmente impegnati a predisporre e a mettere in atto strategie destinate a permettere a tutti i loro abitanti di raggiungere, in breve tempo, un livello di salute che consenta una vita socialmente ed economicamente produttiva. Questo obiettivo è partito da tempo, ed è popolarmente noto come 'Salute per tutti entro il 2000'.

Perché esso sia raggiungibile, occorrerà servirsi di tutti i metodi che possano essere utili e mobilitare le risorse disponibili. I metodi utili includono vari tipi di pratiche e diverse scuole di guarigione.

Questo indirizzo è stato raccomandato già dalla Conferenza internazionale sugli interventi sanitari di base, tenuta ad Alma Ata nel lontano 1978." (1)

Le DBN sono discipline estremamente diverse, raccolte sotto una definizione comune, sembrano produrre una lista apparentemente eterogenea, nell'ambito della quale non sono le origini e gli aspetti tecnici che possono motivare l'appartenenza a uno stesso insieme. Perché dunque si parla di discipline naturali come di una precisa categoria? Dove cercare similitudini e aspetti omogenei?

Le DBN non sono la semplice rivisitazioni di antiche cure, ma incarnano l'espressione di un'esigenza creata dalla modernità, quella di operare per la prevenzione della salute, ancor prima delle indagini cliniche preventive (utili per combattere tutte le predisposizioni patologiche). L'essere umano è di fronte ad una crisi d'opulenza: c'è troppa roba, tanta gente, troppe informazioni e stimoli in eccesso.

Le stesse congiunture economiche sono dovute non più a carenze, bensì ad eccedenze di prodotti. Ecco allora emergere nuove figure capaci di operare per il benessere della popolazioni, operatori formati per educare al nuovo l'essere umano, per integrarlo e preparare i giovani alla vita nel nuovo millennio.

## **Il Benessere**

Per definire il benessere dovremmo essere in grado di definire "l'essere", cioè la vita. Dal momento che questa impresa è stata già tentata dalle filosofie e dalle religioni, si potrebbe chiudere qui la dissertazione. Ma, ricordando Cartesio : "penso, dunque sono", è anche vero che "sono, dunque penso", e se penso, voglio anche capire. Capire cos'è "l'essere", capire cos'è "il benessere".

I bisogni sono soggettivi, perché diversi da un individuo all'altro: sono legati al tempo e allo spazio di ognuno, alla sua storia, alla famiglia, alla cultura. Così ognuno ha il proprio modo di essere, il proprio modo di percepire il bisogno.

Questi bisogni, l'essere umano, li materializza nel tendere alla realizzazione di qualcosa, nella identificazione di un complemento oggetto, di qualsiasi natura (materiale o immateriale), che possa rappresentarli.

In ogni caso, cerca di circoscrivere il bisogno a qualcosa di percepibile con gli unici mezzi che possiede, cioè i sensi. Solo attraverso i sensi, e conseguentemente grazie all'attività cerebrale, l'individuo riesce a percepire il mondo: la percezione è perciò legata a ciò che è fisico.

Anche considerando le influenze divine, esse passerebbero comunque attraverso effetti di tipo biologico: influirebbero perciò, in modo positivo o negativo, sul nostro equilibrio psico-fisico e nella conseguente scelta d'azione.

Questo equilibrio è la risultante di una serie di processi fisico-chimici che avvengono nel nostro organismo e che tendono a integrarsi vicendevolmente per "costruire" all'inizio della vita, per "ricostruire" quando ci sia stato un danno, e per "mantenere" durante tutto il corso della vita.

Ecco il lavoro delle DBN: essere ponte tra l'individuo e la società che cambia, muta ad un ritmo nuovo che chiede prestazioni adeguate. Insomma, occorre sentire lo Spirito in forme rinnovate, il Vento del nuovo millennio, bisogna saper guardare avanti, integrare tecnologia e filosofia.

D'altra parte il termine anima, che ha un significato universale, è la forma femminile di animus (spirito), e come questo congiunta etimologicamente al greco anemos (vento).

Principio della vita in ogni essere organizzato; quella parte di noi stessi che pensa e delibera e che gli uomini non seppero meglio esprimere se non ricorrendo all'idea di soffio, di aura, di vento che si avverte ma non si vede.

Il termine animus (gr. anemos) si traduce vento, soffio, se non che alla voce latina rimase solo il significato spirituale. Anche il latino spiritus ebbe prima il senso di soffio e poi di anima. Lo spirito dell'uomo, in quanto ha intelletto o mente e quindi pensiero, ragione, intenzione, proponimento e coraggio.

L'essere umano "psico-biologico", nella sua complessità, implica la facoltà di trasmettere i risultati del proprio metabolismo psichico, cioè il pensiero: ne consegue la necessità di confrontarsi con i propri simili, per potersi scambiare elementi di equilibrio e di crescita.

E' uno dei principali bisogni dell'uomo: quello di socializzare, attraverso manifestazioni di simpatia, solidarietà, comunione d'intenti, affetto.

L'equilibrio psico-biologico dipende quindi soprattutto dal raggiungimento di un equilibrio fra i nostri bisogni e quelli degli altri: benessere è star bene con noi stessi e con gli altri.

Ecco il compito delle nuove DBN, sostenere il benessere.

## **Il malessere**

L'OMS ha definito la depressione una delle epidemie del terzo millennio. La tristezza è una forma di malessere e il malessere è una porta d'ingresso della malattia. Letteralmente malessere significa "sensazione di non star bene", con noi stessi e con gli altri.

Il nostro corpo è fatto di cellule, messe insieme a costituire gli organi e questi sono messi insieme a costituire una macchina complessa e misteriosa, che funziona grazie a numerosi meccanismi di comunicazione fra il cervello, le ghiandole e le cellule stesse.

La comunicazione avviene attraverso una fitta rete di terminazioni nervose, che partono dalla stazione centrale, il cervello, e da numerose sostanze, gli ormoni, che regolano il funzionamento di tutti gli organi.

Il cervello, i nervi e le terminazioni nervose rappresentano il "sistema nervoso", mentre le ghiandole con i loro prodotti ormonali rappresentano "il sistema endocrino". Da sempre si è pensato che questi due sistemi fossero fra loro separati, sia dal punto di vista anatomico che funzionale: in realtà così non è, perché i due sistemi hanno una comune origine evolutiva.

Nella filogenesi discendono cioè da uno stesso organo. Questa sostanziale identità e antica sovrapposizione spiegano perciò tutto quell'insieme di fenomeni integrati fra sistema nervoso e sistema endocrino: in ultima analisi spiegano come tutti i segnali ambientali, passando dal cervello arrivino alle cellule dell'organismo con la mediazione del sistema endocrino.

Ne consegue che le nostre funzioni vitali sono continuamente influenzate da questo equilibrio fra il sistema endocrino e quello nervoso: ogni turbamento di questo equilibrio genera in noi lo stato di malessere.

Ecco il compito delle nuove DBN, operare per eliminare le cause del malessere.

## **La Prevenzione**

Il carattere distintivo delle nuove DBN è rintracciabile nel non volersi occupare della malattia bensì della PREVENZIONE. Tale atteggiamento è formulato peraltro come assunto filosofico, più che come incondizionata rigidità: la medicina parla, qualunque sia la sua lingua, di processo dalla malattia alla salute, di cammino di risanamento che implica l'acquisizione di specializzazioni ben codificate dalla Struttura Sanitaria nazionale.

Le Discipline del Benessere e Bio-naturali (DBN), promulgano un moderno igienismo, indispensabile per compensare i ritmi di una vita sempre più frenetica e convulsa. Il farmaco e la chirurgia, si basano sul principio di delega della propria salute a mani esperte e tecnicamente preparate, le DBN intendono intervenire sulla persona sana, per aiutarla a mantenere il benessere, riducendo l'incidenza, dei fenomeni emozionali ed ambientali sulla salute.

Una prevenzione che nasce addirittura prima dello screening diagnostico, una prevenzione figlia della qualità di esistere: "E' inutile" disse qualcuno "maledire dio perché ci ha tolto un braccio, se non lo avevamo mai ringraziato d'averne avuti due". Questi aspetti determinano ambiti differenti d'intervento che, se ben diagnosticati, possono potenziare i percorsi di guarigione.

*"Un etto di prevenzione vale quanto un chilo di cure"* (Prof Veronesi).

La prevenzione delle malattie può essere attuata in vari modi, l'importante però è mantenere l'equilibrio dell'omeostasi corporea e simbiotica. Questo equilibrio a sua volta si può mantenere con interventi dall'esterno (screening, farmaci e vaccini, di stretta competenza sanitaria) o con interventi dall'interno (stile di vita, possibili competenze delle nuove DBN).

## **La Prano-pratica.**

Per Prano-pratica letteralmente s'intende la "cura con le mani", cioè con l'energia vitale (EV). Altri sinonimi usati sono: bio-energia e prana-disciplina. Dal punto di vista descrittivo, la sua caratteristica più immediata sta nella imposizione delle mani sul corpo del paziente, senza uso alcuno di strumento e di manipolazione.

Le mani sfiorano appena il corpo o addirittura si pongono, sia in movimento che immobili, a distanze variabili da esso.

Il termine risponde in realtà ad una esperienza soggettiva degli operatori e dei loro clienti. Il prano-pratico sperimenta una pluralità di sensazioni soggettive quali: alterazione del respiro, percezioni di caldo, freddo, formicolio alle mani, stati emotivi che vanno dalla piena concentrazione fino alla paura, poi immagini che si alternano repentinamente, in ultimo sensazioni che guidano istintivamente l'attenzione e per qualcuno anche le mani sugli aspetti da riequilibrare

Il cliente a sua volta vive una serie di alterazioni assai differenti da persona a persona: brividi, calore, senso di liberazione, di svuotamento, catalessi degli arti, formicolii, fino all'assenza di percezione. Ambedue, durante un ciclo di trattamenti, finiscono in genere per raggiungere una sensazione comune: il prano-pratico di essere attraversato da un flusso di energia variabile, il cliente di essere riempito di vitalità, di energia, come se attraverso un sistema di vasi comunicanti vi fosse stato un travaso di una materia impalpabile.

Anche se tutto questo può sembrare ingenuo, l'esperienza soggettiva deve essere presa come punto di partenza per una indagine oggettiva, operata mediante strumenti adatti.

Finora il Prana non è stato misurato da alcuno strumento, sono stati però rilevati i suoi effetti sulle onde cerebrali, nel cambiamento della resistenza ohmica dell'epidermide, nella alterazione della pressione sanguigna e della tensione muscolare, e persino nella variazione di tensioni cellulari.

Più vasta e scientifica la bibliografia relativa agli esperimenti fatti in vitro, da prano-pratici, su strutture biologiche di vario tipo: enzimi, germogli, funghi, cellule alterate, ecc..

Una decina di anni fa, su una rivista medica comparve un'accurata analisi sul fenomeno della pranoterapia che, sebbene senza giungere ad aperture definitive, segnava un importante punto a favore dell'accettazione del principio energetico, oltre ad affermare l'interesse della categoria medica: "Dalla lettura dei lavori raccolti in questo fascicolo di *Minerva Medica* si possono trarre le seguenti conclusioni:

- 1) può ritenersi ben fondata l'ipotesi dell'esistenza di una 'energia vitale', almeno per il momento non meglio definibile;
- 2) tale energia esercita la sua attività su esseri viventi, con meccanismo del tutto ignoto;(...)

In complesso sembra evidente che non possa trattarsi di un'azione psichica, neuropsichica o simili. Mi auguro che quanto pubblicato possa raggiungere uno degli scopi principali che ci eravamo prefissi e cioè di far riflettere per lo meno quanti, e sono la maggioranza, non ammettono a priori la possibilità della realtà dell'esistenza di una 'energia vitale'.

Se i risultati dei lavori pubblicati porteranno a ulteriori ricerche sperimentali più estese e più approfondite e a una ricerca clinica metodologicamente corretta avremo raggiunto l'altro nostro scopo che è quello di poter dare ai numerosi richiedenti una precisa risposta al quesito: Energia, realtà o fantasia?

Qualora, come sono certo, le auspiccate nuove ricerche confermeranno quanto da noi osservato, diverrà essenziale cercare una metodica affidabile per poter discriminare tra veri e falsi pranoterapisti, questi ultimi non di rado avallati da certificati rilasciati a caro prezzo." (1)

(1) Cfr. "Considerazioni conclusive" del Dott. Prof. Tiziano Poletti, in *Minerva Medica*, vol. 77, Torino aprile 1986.

## **Cos'è il prana, cos'è l'energia vitale.**

La fisica moderna si è dedicata, dapprima con riluttanza e poi con interesse sempre maggiore, a ricerche sperimentali sull'energia vitale, giungendo in certi casi a ipotizzare l'esistenza di campi di manifestazione elettromagnetica estremamente delicata che sono lo sviluppo complesso dei più potenti campi elettromagnetici che la scienza già codifica.

E' la strada seguita negli anni da Burr, Reich, Popp e molti altri. A noi, peraltro, interessa usare l'energia come veicolo di informazioni, di coscienza e quindi di salute: "L'energia, come dicevano gli antichi taoisti, è 'la sostanza della coscienza'; usando un linguaggio più attuale possiamo dire che l'energia è la sostanza che più di ogni altra può essere modificata dalle informazioni.

Gli antichi induisti ricordavano che 'l'energia segue il pensiero'. A mano a mano che gli esseri viventi si evolvono, dentro di loro l'energia informazione assume delle forme che sono l'equivalente energetico delle funzioni fisiologiche o psichiche e contemporaneamente si concentra in determinate zone chiave del corpo: i centri di energia (o chakra per la filosofie orientali).

Punti, centri, canali, concentrazioni o vuoti di energia sono l'effetto di una precisa realtà funzionale parallela (ma non simile) a quella fisica. Queste le premesse generali per intuire più che spiegare l'ipotesi sull'energia vitale." (1)

(1) Cfr. "Basi per una comprensione olistica dell'energia", di Nitamo Montecucco, in Cyber, n. 22, Milano settembre 1990.

## **Noi e la natura**

La Prano-pratica è una sintesi dei processi naturali dai quali l'individuo si sente naturalmente attratto. La natura oggi la si considera impropriamente come "buona".

Sarà perché abbiamo bisogno di essere assicurati, sarà perché temiamo che, per principio di reciprocità, gli elementi possano fare a noi ciò che noi abbiamo fatto a loro: sta di fatto che abbiamo creato la natura buona. In realtà la natura è giusta, semplicemente giusta. In natura, il più grande mangia il più piccolo, attraverso fenomeni anche molto aggressivi.

E ha basi, fondamenti che sono inesprimibili, che riguardano proprio la naturalità dell'evento. E' la naturalità dell'evento che ha la responsabilità della vita di questa forma, frutto di un'evoluzione lunga milioni di anni. E la Prano-pratica, oggi, è la DBN che per eccellenza ci può riavvicinare a questo processo di salvaguardia dell'umanità.

L'umanità, l'individuo, abbagliato dalle tecnologie, rischia di volersi sostituire alla natura come agente primo di tutti i fenomeni vitali. La Prano-pratica è la regina tra tutte le forme di intervento sul benessere perché riavvicina l'uomo alla Natura, lo rimette nella condizione di sentirsi parte integrante, attiva, del Cosmo cui appartiene.

## **Il prano-pratico o operatore/counselor olistico**

Per concludere, il Prano-pratico è una figura chiave della nostra epoca, è un catalizzatore della trasformazione umana, un facilitatore della coscienza globale. E' una figura professionale interdisciplinare di grande importanza, un "animatore", un educatore al benessere e alla crescita personale, che utilizza informazioni, consigli di vita, etiche e tecniche di ricerca interiore.

Aiuta la persona a ritrovare l'armonia attraverso l'uso di metodiche naturali, energetiche, psicosomatiche e spirituali, che stimolano un naturale processo di trasformazione e crescita della consapevolezza di se stessi.

Il Prano-pratico non fa DIAGNOSI, non prescrive MEDICINE o RIMEDI, opera in armonia con la medicina ufficiale e con la leggi vigenti. Il suo obiettivo è facilitare la Salute e l'Evolutione dell'ecosistema cui apparteniamo. Opera con le persone sane o con la parte sana delle persone "malate", per ritrovare l'armonia interiore.

Ciò che caratterizza gli operatori DNB è la volontà di lavorare per il risveglio della coscienza umana, per accrescere la qualità della vita individuale e svolgere un funzione di utilità sociale.

# 11. Verifica dell'operatività integrativa in prano-pratica nelle strutture ospedaliere

Relatore: **Luciano Muti**

*Presidente ANPSI, ricercatore e Operatore Prano-pratico*

Lo scienziato Ing. Dott. Prof. Marco Todeschini asserisce nella Psicobiofisica, scienza da lui fondata, che ogni azione nell'uomo è in ragione di tre componenti: psichica, biologica e fisica, che nel Guaritore completo devono essere elevate. La Medicina quantistica indica la possibilità di captare e stimolare l'attività cellulare umana tramite i campi elettromagnetici.

Il Dott. Prof. **Piorgio Spaggiari** presidente della Medicina complementare lombarda, per dieci anni Ricercatore dell'Istituto di Tecnologie Biomediche Avanzate nel Consiglio Nazionale delle Ricerche, già docente presso la facoltà di Farmacia dell'Università di Milano, specializzato in Medicina dello Sport ed in Medicina Energetica ha documentato l'effettiva possibilità di rigenerazione e captazione cellulare umana attivano i campi elettromagnetici.

In un'intervista rilasciata al mensile Class egli afferma:

*"La medicina quantistica considera le bassissime energie in gioco nella struttura vivente.*

*Noi siamo costituiti, indissolubilmente, da materia ed energia, come dice la famosa formula di Einstein, secondo cui l'energia equivale alla massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce. Non si pensi che l'energia sia una parte minore, più sfuggente e meno importante.*

*Carlo Rubbia ha ricevuto il Nobel per la Fisica per aver scoperto che la massa può essere concentrata tutta in un'entità chiamata nucleone, mentre tutto il resto dello spazio che occupava è costituito da fotoni, cioè energia radiante. L'organismo umano genera correnti elettriche, si pensi all'elettrocardiogramma, che rileva quelle prodotte dal cuore, o all'elettroencefalogramma, che registra quelle provenienti dal cervello.*

*Siamo attraversati da correnti generate da tutti gli organi.*

*Ma come insegna la fisica, ogni passaggio di corrente genera un campo elettromagnetico.*

*Quindi non solo analizzando le correnti ma anche i campi elettromagnetici da esse generati si possono ricavare molte informazioni sul funzionamento degli organi.*

*Apparecchi elettromagnetici con le antenne puntate sul corpo possono dire se una persona sta bene o sta male e quali sono i suoi squilibri! Occorrono strumentazioni sensibili a campi magnetici ultradeboli: quelli generati dalle cellule sono pari a un millesimo di quello terrestre.*

*Ma bisogna anche dire, e qui introduco un altro concetto, che le onde elettromagnetiche generate dal corpo o provenienti da fuori hanno effetti biologici sull'organismo...*

*Andy, un fisico californiano, ha scoperto che le onde elettromagnetiche a bassa intensità possono penetrare nel nostro organismo e avere effetti biologici positivi quando hanno un'ampiezza compresa tra due valori precisi, intervallo che si chiama appunto **finestra di Adey**.*

*Al di sotto del valore più basso della finestra non vengono percepite, al di sopra vengono ignorate. Le onde che entrano mediante la **finestra di Adey** in sostanza influenzano i processi metabolici, questo fenomeno ha un ruolo importantissimo, è il modo con cui l'organismo si autoregola; il Dna ad esempio è una struttura elicoidale e fa sì che questa molecola sia, dal punto di vista fisico, un circuito oscillante. In parole più semplici, un circuito trasmittente e ricevente, esattamente come quelli adoperati per trasmettere e ricevere segnali radio.*

*Questo significa che tutte le molecole di Dna dell'organismo trasmettono e ricevono tra loro mediante onde elettromagnetiche, ed entrano in risonanza. Per molti sono cose sconvolgenti ma assolutamente reali. Il fisico tedesco Fritz Albert Popp, una ventina d'anni fa, ha proprio dimostrato che le cellule comunicano tra loro mediante energia luminosa ultradebole ovvero con onde elettromagnetiche che egli chiamò biofotoni.*

*Per capirne l'entità, si pensi alla luce di una candela a dieci chilometri di distanza.*

*Ma la quantità d'informazioni veicolata è altissima: il Dna contiene qualcosa come un miliardo di miliardi di bit per millimetro cubico. Questo significa che tutte le cellule dell'organismo sono in continua comunicazione tra loro scambiandosi messaggi con precisi effetti biologici. Prima dell'informazione biochimica, che ne è la conseguenza, ne arriva una, istantanea, di tipo elettromagnetico, praticamente un segnale radio, cui segue una risposta altrettanto immediata.*

*Tutto questo costituisce un sistema di autoregolazione continua, in cui i dati viaggiano in continuazione tra le cellule per mantenere un equilibrio dinamico che si adatta alle modificazioni interne ed esterne.*

*Questo equilibrio è la salute. La malattia si ha quando, in qualche punto, questo complesso sistema di comunicazione e autoregolazione si blocca.*

*Poiché tutti i processi vitali sono regolati da oscillazioni elettromagnetiche preposte ai processi biochimici, i sintomi si avvertono in un secondo tempo, quando il mancato funzionamento delle strutture biochimiche porta ad alterazioni d'organo con manifestazioni evidenti.*

*Ma all'origine di queste manifestazioni c'è sempre un disturbo della rete elettromagnetica di controllo.*

*La **medicina quantistica** consiste nello studiare l'aspetto energetico-elettromagnetico della fisiologia e nell'intervenire su questo piano, possibilmente prima che il disturbo di regolazione si trasformi in alterazione organica.*

*La medicina quantistica può essere terapeutica fornendo all'organismo onde elettromagnetiche correttive di quelle patologiche. Riguardo a che cosa cura, potrei dire "tutto", dato che il sistema di autoregolazione elettromagnetico a tutte le funzioni fisiologiche.*

*Ma in particolare, e limitandomi alle esperienze personali, posso dire che si hanno ottimi risultati contro le allergie, le intolleranze, le varie patologie dolorose, i disturbi legati a malattie psicosomatiche. Tutte forme che non sono facilmente trattabili con altri metodi.*

*Queste ricerche vengono fatte in prima persona, al di fuori dei progetti di medicina complementare, almeno per ora, perché sono molto avanzate.*

*Fare il direttore generale ospedaliero non esclude l'essere anche medico e ricercatore. Anzi esserlo mi aiuta a fare scelte che tengono d'occhio il futuro".*

## **Le parole e le frequenze possono influenzare e riprogrammare il Dna**

A sostegno della Teoria che l'organismo può essere rigenerato da campi elettromagnetici vi sono le ricerche apparse recentemente in internet eseguite da ricercatori medici russi, coordinati dal biofisico molecolare Pjotr Garjajev: "le parole e le frequenze elettromagnetiche possono influenzare e riprogrammare il DNA umano"

La più recente ricerca scientifica russa spiega, direttamente o indirettamente, fenomeni quali la chiaroveggenza, l'intuizione, gli atti spontanei, la cura a distanza, l'auto-guarigione, le tecniche di affermazione ecc. Inoltre, ci sono segni di un tipo di medicina complementare nuova nella quale il DNA può essere influenzato e programmato dalle frequenze elettromagnetiche.

I risultati di questa ricerca, le scoperte e le conclusioni sono semplicemente rivoluzionarie! Secondo questi scienziati, il nostro DNA non solo è il responsabile della costruzione del nostro corpo, ma serve anche da magazzino di informazioni e per la comunicazione.

I ricercatori medici hanno esplorato il comportamento vibrazionale del DNA. La linea finale è stata: "I cromosomi vivi funzionano come computer "solitonici/olografici" usando la radiazione laser del DNA endogeno".

Ciò significa che hanno fatto in modo di modulare certi modelli di frequenza con un raggio laser e con questo hanno influenzato la frequenza del DNA e, di conseguenza, l'informazione genetica stessa. Siccome la struttura base delle copie alcaline del DNA e del linguaggio sono la stessa struttura, non si rende necessaria nessuna decodificazione del DNA.

La sostanza del DNA vivente (in tessuto vivo, non in vitro), reagirà sempre ai raggi laser del linguaggio modulato e anche alle onde radio, se si utilizzano le frequenze appropriate.

Infine questo spiega scientificamente perché le affermazioni, l'educazione autogena, l'ipnosi e simili possono avere forti effetti sugli umani ed i loro corpi.

Ulteriori informazioni si possono rilevare in internet consultando il sito: [www.fosar-bludorf.com](http://www.fosar-bludorf.com).

Analoghe ricerche e sperimentazioni sono state eseguite dall'ANPSI negli ultimi quindici anni e grazie a due apparecchiature realizzate da Luciano Muti Presidente dell'Associazione, attraverso le quali si sono potute documentare le facoltà bioenergetiche degli Operatori nell'azione di prano-pratica.

**Il Rigeneratore Cerebrale ed il Sensore Karnak** hanno potuto documentare che l'azione bioradiante avviene per:

- 1) una risonanza cerebro-organica con l'attività neuronale e cellulare organica degli assistiti grazie all'emissione di campi elettromagnetici dai neuroni cerebrali e dalle cellule organiche;
- 2) una stimolazione di biofotoni dalle mani verso l'attività cellulare organica;
- 3) un'emissione palmare del plasma biologico che per via transdermica trasferisce le sostanze chimiche necessarie negli organi bisognosi della persona, (Università degli studi di Milano centro di Bioclimatologia, influenza sull'attività colloidale; prof. Ansaloni - Vecchi relazione apparsa nella pubblicazione mensile Biologi italiani).

Tre sono le verifiche che documentano le qualità bioradianti dell'Operatore:

- 1) **Test preliminare**, eseguito al momento della verifica delle qualità di prano-pratica o dell'accettazione dell'allievo al Corso Abilitante;
- 2) **Test operativo**, eseguito per documentare l'efficacia dell'azione bioradiante dell'Operatore su di una persona che abbia degli squilibri di salute e per controllare i tempi del suo recupero psicofisico, considerando gli eventuali scompensi energetici occorsogli per dosare meglio la sua azione di Prano-pratica.

Il test consiste in una verifica energetica prima e dopo il trattamento eseguito;

- 3) **Test attitudinale**, eseguito per segnalare i possibili risultati ottenibili nei trattamenti degli squilibri energetici delle persone.

L'azione dell'Operatore Prano-pratico viene regolata da certi suoi stati psico-emozionali e dalle attività neuronali cerebrali più o meno intense che in modo differenziato vanno ad influenzare con campi elettromagnetici ondulatori pulsanti le funzionalità cerebro-organiche delle persone.

I livelli di operatività accertati dalle verifiche tecniche dell'associazione stabiliscono il Grado di potenzialità bioenergetica emessa **nei trattamenti di prano-pratica atti a risolvere gli squilibri energetici delle persone** : 2° Grado, 1° Grado e 1° Grado super ed i tempi di risoluzione delle problematiche in corso con valutazioni di risultati: discreti, buoni, ottimi, eccellenti.

In una "**Bioenergetic Card**" sono riportate le necessarie informazioni che potranno venire segnalate dalle varie Associazioni in **Internet** permettendo agli utenti che desiderino ricorrere a queste tecniche bioradianti umane di scegliere l'operatore più idoneo valutandone tempi e modi di ripresa riequilibrante psicofisica.

## 12. Rapporto psicologico con l'assistito: il contatto.

Relatore: **Dott. Prof. Nazzareno Brandini**  
Presidente dell'Associazione **DELTA PSICOENERGIA**

**"Non possiamo comprendere una cosa se non l'amiamo"** (Leonardo da Vinci)

Oltre le tecniche e gli strumenti, utilizzati nelle relazioni di assistenza e di aiuto alla persona, vi è un altro elemento che deve essere tenuto in particolare considerazione, la relazione. Trattandosi di incontro tra due soggettività motivate, e caratterizzate da una particolare configurazione psicologica, gli aspetti che vengono investiti nella relazione strutturano la relazione stessa.

Lo stato di bisogno o di vulnerabilità psico-fisica dell'uno pone l'altro, in virtù di una richiesta, nelle condizioni di poter fare qualcosa, utilizzando tecniche, strumenti e abilità delle quali possiede conoscenza e competenza. Tale relazione, per quanto finalizzata al raggiungimento di un obiettivo, viene considerata professionalmente corretta, se considerata solo nel suo aspetto formale.

Sostanzialmente si verifica spesso volte una situazione aberrante dal punto di vista umano e psicologico, cioè la riduzione dell'altro ad "oggetto", con l'attivarsi nella relazione in atto di tutte le problematiche relative alla dipendenza e alla superiorità. (A.GUGGENBUHL-CRAIG.1987)

Quando parliamo di rapporto psicologico intendiamo la messa in atto di una corretta relazione, rispettosa della soggettività dell'altro, che viene assistito nel processo di recupero della sua integrità.

Il rischio sempre presente della prevaricazione psicologica tramite la propria superiorità di medico, di assistente o di guaritore è ciò che stride in un'incontro, che è pur sempre un'incontro umano.

Come ben sappiamo, l'aspetto relazionale non è eccessivamente considerato nella sua valenza strumentale, da abbinarsi alla strategia di intervento assistenziale (S.FREUD.1912), è piuttosto lasciato all'iniziativa personale con tutti i rischi che ne derivano, qualora non vi è una minima preparazione psicologica.

Cadere nel sentimentalismo significa squalificare la propria professionalità. Nelle relazioni assistenziali non si cerca di dimostrare di essere buoni ma di essere capaci, ovvero dotati di abilità.

Il rapporto messo in atto deve essere gestito, non solo con l'ausilio delle migliori risorse personali, ma anche con abilità comunicative, che la moderna psicologia considera come strumenti di intervento e fattori di cambiamento. (C.ROGERS-M.KINGET.1970)

La relazione psicologica è tuttavia molto di più di quanto apparentemente ci possa sembrare. Se apparentemente è la condizione nella quale due persone comunicano reciprocamente l'esperienza di cui sono consapevoli, di momento in momento rispetto al proprio vissuto e alla percezione dell'altro, sostanzialmente abbiamo l'implosione di fenomeni emozionali, ideativi ed immaginativi, che in parte vengono espressi verbalmente o non verbalmente e in parte restano inespressi.

Non esiste un'incontro "neutro" privo di conseguenze. Avere gli strumenti per comprendere una parte delle infinite informazioni-messaggi che ogni essere umano porta con se, può permettere di creare il giusto contesto ove possa accadere qualcosa ( cambiamento, recupero dello stato di benessere ecc..)

Il contatto è il poter cogliere con la propria coscienza sensibile la realtà intima, soggettiva, profonda dell'altro, che spesso volte il disagio e la vulnerabilità psico-fisica allontanano da se stesso e dalle proprie risorse personali.

Questa capacità empatica è lo strumento per cogliere il Se dell'altro dall'interno, che permette di entrare nel suo mondo personale in modo così intimo da poter capire non solo ciò che prova coscientemente, ma anche ciò che si trova al di sotto della sua consapevolezza (H.KOHUT.1982).

Creare una relazione psicologica significativa non narcisisticamente finalizzata alla soddisfazione dei propri bisogni consci o inconsci, ma centrata sulla soddisfazione dei bisogni dell'altro, è qualcosa che non va sottovalutato, anche perché è oggi oggetto di particolari ricerche empiriche sui risultati delle terapie mediche e psicologiche.

L'assistito non esce mai dalla relazione di aiuto così come è entrato ma si sentirà migliorato o peggiorato. Ebbene è proprio nell'ambito di questa sua esperienza di aiuto che si gioca il concetto di salute e di malattia, di benessere e di disagio.( ORG. MOND. SAN.1946).

Infatti la qualità della vita e l'esperienza di salute è condizionata dalla qualità delle relazioni che una persona si ritrova a vivere.

Sintonizzarsi sui bisogni profondi della persona raggiungendola empaticamente, significa procurare un' immediato sollievo. Questo spiega in parte il benessere che la persona prova appena intraprende un trattamento, indipendentemente dal verificarsi di un cambiamento stabile.

E' noto che le guarigioni sono dovute non solo a fattori specifici, teorizzati dai vari trattamenti, ma anche da altri fattori, comuni a molti o a tutti i trattamenti, che sono stati denominati fattori terapeutici aspecifici. L' empatia oggi riconosciuta nel suo valore curativo viene teorizzata in psicoterapia come un fattore terapeutico specifico. Il sentimento di essere accolti e compresi e il potente messaggio relazionale sotteso, sono fattori terapeutici che hanno un ruolo importante in tutte le guarigioni, comprese quelle mediche (F.BOTTACCIOLI.2003).

Si parla sostanzialmente di un'esperienza emotiva correttiva che permette alla persona di poter fare un'esperienza di se nella relazione significativa con un'altra persona sana, capace di darsi e di ritrarsi ad una giusta distanza per permettere dopo l'esperienza fusionale del "noi" di riconoscersi nell'"io" in relazione con un "tu" (C.G.JUNG.1946).

Oggi le neuroscienze affermano che la mente è qualcosa di più della semplice cognizione, e che gli stati soggettivi di consapevolezza che accompagnano le emozioni sono solo una parte dell'intero processo cognitivo, ciò che producono, nel rapporto di interscambio tra due soggettività in relazione significativa, è una pagina aperta alla ricerca scientifica (J.LeDOUX 1996).

## **BIBLIOGRAFIA**

ADOLF GUGGENBUHL-CRAIG. Al di sopra del malato e della malattia. Il potere "assoluto" del Terapeuta. Raffaello Cortina Editore. Milano 1987.

SIGMUND FREUD. Consigli al medico nel trattamento psicoanalitico.(1912) in:Opere 1909-1912. Boringhieri. Torino 1974.

CARL ROGERS – MARIAN KINGET. Psicoterapia e relazioni umane. Boringhieri.Torino.1970.

HEINZ KOHUT. La ricerca del Se. Bollati Boringhieri. Torino 1982.

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' (1946) .Constitution of the World Health Organization. Official Record of the World Health Organiza- Tion 2, p.100.

FRANCESCO BOTTACCIOLI. Psiconeuroimmunologia. La grande connessione tra psiche, sistema nervoso, sistema endocrino e sistema immunitario. RED Edizioni. Novara 2003.

CARL GUSTAV JUNG. La psicologia della traslazione illustrata con l'ausilio di una serie di immaginini alchemiche (1946). In:Opere vol.16.Boringhieri.Torino 1981.

OSEPH LeDOUX. Il cervello emotivo. Alle origini delle emozioni. Baldini Castoldi Dalai editore. Milano.2003.

### **13. La ricerca scientifica in prano-pratica: attualità ed indirizzi**

Relatore: **Dott.Prof.Gerardo Ciannella**

*Medico, ricercatore ed operatore di prano-pratica.Docente di Medicina del lavoro presso l'Università di Napoli.Dirigente responsabile del Servizio di Medicina Preventiva dell'Ospedale Monaldi di Napoli.Membro del Comitato scientifico dell' Ass.ALARO.*

La ricerca sul Prana è, soprattutto, studio per la conoscenza dell'Uomo. La "scienza dell'Uomo" è, purtroppo, oggi, meno approfondita e meno sviluppata della "scienza delle cose", cioè della materia inanimata, che è studiata maggiormente perchè produce comodità e soprattutto interessi(soldi ed affari).

Il metodo scientifico seguito per la ricerca sul Prana è stato quello sintetico/olistico, più vicino alla nostra concezione dell'Uomo inteso come soggetto comunicante: mente-corpo-spirito, che non quello analitico/dualistico(cartesiano)seguito dalla maggior parte dei Ricercatori scientifici.

La ricerca, è risaputo, è verifica di una conoscenza e la conoscenza si forma, dal mondo esterno(ambiente),attraverso le sensazioni che inducono, nel mondo interno(coscienza)le riflessioni/osservazioni che, a loro volta, permettono le esperienze; la verifica delle esperienze diventa scienza, con la dimostrazione scientifica:

questo è il metodo scientifico-galileiano che abbiamo seguito.

Per lavorare con metodo scientifico bisogna conoscere le proprietà dei Corpi e, nel nostro caso dell'Uomo inteso come Persona.

Sulla base di queste premesse, dopo l'insegnamento iniziale del collega ed amico, dott. Luigi LAPI, fondatore a Firenze dell'Associazione **ALARO**, ho lavorato per quasi venti anni con un Gruppo di ricerca bioenergetica(G.R.B.)in una struttura pubblica ospedaliera per rendere dimostrabile scientificamente il fenomeno pranico.

#### **Il Prana esiste ed è scientificamente dimostrabile.**

Il Prana è un "Laser biologico", cioè è una bioenergia resa coerente dalle onde cerebrali alfa (Esperienza G.Ciannella e L.Lapi,1988).

Dalla esperienza con la Tele-termografia Dinamica di Ciannella, associata alla esperienza di Lapi con la Elettroencefalografia ,sono state definite le seguenti acquisizioni:

#### **-La Mente non serve solo per pensare, ma anche per curare.**

-La Cute umana ha la capacità di modificarsi da una condizione di isolante ad una di conduttore per lo stimolo e per l'azione delle onde elettromagnetiche.

-L'ipertermia delle mani, condizionata dal ritmo alfa cerebrale, in corso di terapia pranica, è un epifenomeno di trasmissione energetica da parte dell'Uomo.

-L'Organismo vivente come Persona umana è un sistema biologico radiante,essendo un conduttore di bioenergia.

-Le tensioni emotive rappresentano una variabile del flusso bioenergetico.

-La Medicina Mente-Corpo è la cura delle Emozioni passando dal"di fuori":Corpo, al "di dentro": Anima.

-La Mente dialoga con il Corpo attraverso le Emozioni; le Emozioni sono il collante tra mente e corpo "(da C.Pert-Molecole di emozioni).

-L'emotività domina e controlla il Pensiero più di quanto il Pensiero domina e controlla l'emotività"(J.Ledoux-Il cervello emotivo).

Dalla ricerca clinica sono stati individuati e definiti:

**A) Due gravi disagi dell'epoca attuale:**

- 1) Il DISADATTAMENTO come mancata Omeostasi da insufficiente controllo delle emozioni.
- 2) Il MALE ELETTROMAGNETICO come anomalie comportamentali da inquinamento elettromagnetico ambientale.  
curabili con la tecnica del Prana.

**B) Le azioni terapeutiche del Prana: Vasodilatatrice - Miorilassante - Analgesica - Eutrofica - Omeostatica, attraverso l'intervento di tre sistemi: Nervoso-Endocrino.Immunitario.**

**La Pranoterapia è Medicina della Comunicazione.**

Il Prana è un rimedio in più, efficace e sicuro, nella cura dell'Uomo, in un mondo nel quale si stanno producendo farmaci per le Persone sane, vendendo diverse malattie per vendere più farmaci.

La terapia medica non è il monopolio di un metodo,ma deve essere un mosaico di metodi e il Medico dovrebbe conoscere tutti i metodi di cura, analizzarli e farne, poi, una scelta in libertà e coscienza, per la centralità del benessere del paziente.

L'importanza di comprendere l'anima del paziente per curare i suoi organi,come ci ha insegnato SOCRATE,perchè noi tutti siamo qualcosa di più di Materia,Energia,Mente.

E' necessario soccorrere la Persona che soffre in angoscia per evitare che ella faccia cattivo uso della solitudine, secondo l'insegnamento di SENECA.  
Nel praticare la cura dobbiamo stare in A.P.I.= Atteggiamento Positivo Interiore.

"L'Amore è l'energia più potente, ma più sconosciuta del mondo"(T.de Chardin,J.S.,'900)

*(dal testo del Dott. Prof.Ciannella Gerardo:"la Pranoterapia:dalla energia della mente al potere delle mani"Ed.Cuzzolin,Napoli,2002).*

**La relazione del Dott. Prof.Gerardo Ciannella è stata supportata dalla proiezione di 80 diapositive da Lui stesso realizzate.**

## **14. Dalla parte degli utenti. Aspettative di qualità e richiesta di garanzie formative, etiche e deontologiche**

Relatore: **Pier Luigi Giannetti**  
*Comitato regionale Consumatori-Utenti*

### **Una domanda di salute non corrisposta.**

Che cosa è che convince oltre 10 milioni di cittadini italiani e migliaia di medici ad utilizzare le discipline del Benessere e bionaturali (DBN)? Quali sono le esigenze che stanno alla base? Quali i bisogni?

Per molti la medicina ufficiale, nonostante i progressi che ne hanno accompagnato l'evoluzione, in particolare nel corso del secolo passato, non riesce a rispondere alla domanda di salute e al malessere o malattie frutto degli squilibri sociali e ambientali della contemporaneità.

Basta pensare alla larga diffusione di forme di stress, ansia, depressione, all'obesità, alle malattie connesse all'inquinamento e ad una non corretta alimentazione, alle intolleranze e alle allergie.

In sostanza ci sono aspetti problematici delle medicine convenzionali e anche dal punto di vista degli utenti sono proprio alcuni caratteri specifici della medicina contemporanea ad allarmare. Innanzitutto l'eccessivo ricorso ai farmaci, spesso più dannosi del male che devono curare, con riconosciuti effetti collaterali tale da far parlare di malattie iatrogene, un fenomeno che molto spesso il sistema sanitario non riesce a controllare. Ecco quindi la necessità: corrispondere alle esigenze e ai bisogni di ritrovare quel corretto ed equilibrato rapporto fra scienza, uomo, natura e tradizione, un rapporto da ricostruire e della cui rottura negli ultimi anni abbiamo assistito anche con episodi dolorosi.

### **Comunicare con i cittadini utenti.**

C'è la necessità da parte degli operatori delle discipline bionaturali di comunicare con il cittadino utente in modo efficace ed ispirare nuove consapevolezze. È necessario inquadrare le DBN all'interno di un sistema sanitario che si occupi molto di più dell'aspetto preventivo, del riequilibrio tra persona e ambiente, e quindi del modo di produrre, dell'alimentazione, dell'acqua, dell'aria.

I pazienti sono utenti particolari: sono utenti che soffrono, per cui a maggior ragione valgono per loro quei diritti fondamentali riconosciuti ai cittadini utenti che sono quelli della tutela della salute e alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi ricevuti

### **I diritti degli utenti.**

All'interno del sistema di riconoscimento e garanzia dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti costituisce un pilastro fondamentale proprio l'informazione/educazione che deve essere orientata a favorire tra l'altro la consapevolezza dei loro diritti e interessi

L'informazione corretta e la comunicazione possono abbattere le diffidenze e sono sicuramente indispensabili per promuoverne la sicurezza, l'efficacia e la qualità, diffondendo le conoscenze sul settore e approntando linee-guida e standard se non univoci, almeno comprensibili.

L'aspettativa degli utenti è quella di assicurarsi una consapevolezza prima di tutto attraverso una corretta informazione del servizio offerto, considerandone tutti i suoi riferimenti caratteristici, quali la disponibilità, la natura, l'esecuzione, il metodo della prestazione, l'idoneità allo scopo, la descrizione, i risultati che si possono ottenere con l'erogazione del servizio o i risultati e le caratteristiche fondamentali di prove o controlli effettuati sui servizi stessi.

Diritto dei cittadini utenti/pazienti è anche una effettiva libertà di scelta della cura da parte del paziente scelta che deve però effettuarsi con tutte le garanzie di efficacia del servizio reso all'interno di regole che offrano garanzie di professionalità per gli operatori e consenso informato per i cittadini.

### **Garantire professionalità, sicurezza ed efficacia.**

Le garanzie da fornire agli utenti sulle discipline bionaturali riguardano la riconoscibilità ed il riconoscimento professionale.

È necessario avere garanzie di una riconosciuta professionalità su chi fornisce i servizi sanitari riguardanti le DBN, disporre di norme per la formazione del personale medico e non medico.

Proprio un'adeguata formazione degli operatori può garantire un profilo professionale idoneo e riconosciuto da tutti i soggetti in gioco. In particolare è indispensabile individuare criteri e strumenti per determinare e quantificare la presenza del potenziale pránico di ogni allievo, e quindi poter certificarne in modo oggettivo la capacità di emettere flussi bio-energetici curativi/riequilibranti.

Per costruire un rapporto di fiducia fra gli utenti e il mondo delle DBN è necessario che sia individuato un Codice deontologico che definisca chiaramente un'etica professionale nei confronti di persone che soffrono e contribuisca ad eliminare quelle zone grigie di incomprensione.

Sviluppare tra i fattori di qualità del servizio quelli fondamentali che riguardano la sicurezza e l'efficacia, in una prospettiva e con degli obiettivi che tutelino sia l'utente sia l'operatore, assicurando la disponibilità di risorse economiche necessarie a certificare e regolamentare gli standard di formazione e d'esercizio per le discipline bionaturali, sviluppando quindi una ricerca che fissi i limiti, oggettivi, di queste discipline, fuori dal filtro di eventuali pregiudiziali ideologiche.

Non deve essere esclusa la possibilità di prevedere sistemi incentivanti se si verificasse che laddove c'è un utilizzo di DBN ci si ammala di meno, si utilizzano meno i farmaci e analisi più costose, ovvero dove oltre all'efficacia c'è un risparmio per la collettività.

In altre parole l'accesso alle DBN dovrebbe essere tutelato e promosso anche attraverso sistemi di rimborso, in tutte quelle situazioni in cui il ricorso a queste pratiche, a parità d'efficacia e sicurezza, si dimostri più economico.

In conclusione è necessario compiere un processo di reciproco riconoscimento e di integrazione e puntare ad avere un chiaro rapporto fiduciario con le discipline bionaturali e vedere se fosse veramente possibile recuperare il fondamentale rapporto tra medico e paziente, in crisi a causa di una medicina sempre più tecnicizzata e serializzata.

# **CONCLUSIONI**

a cura del

Prof. **Gabriele Laguzzi**

*Componente esperto del Comitato regionale  
per le Discipline del Benessere e Bio-naturali*

Al termine di questa magnifica giornata e, quindi, dei nostri lavori, le conclusioni che possiamo trarne non possono che essere positive sotto ogni aspetto.

Tutti i relatori hanno infatti affrontato in modo coerente, approfondito e propositivo, le tematiche proposte.

Sono emersi inoltre i seguenti nuovi elementi di discussione e di approfondimento, insieme a spunti operativi per un ulteriore progresso:

- Necessità di **linguaggio e terminologia comune** tra le varie Scuole ed Associazioni di pranopratica, ma anche nell'ambito complessivo delle DBN.
- Necessità –da parte nostra- di imparare ad instaurare nuove forme efficaci di **comunicazione**, sia con le Istituzioni, sia con la Società, per ottimizzarne i rapporti di reciproca comprensione ed il dialogo, al fine di saper gestire al meglio tutte le istanze e le problematiche che via via si pongono nel processo in corso di formazione e professionalizzazione.
- Necessità di ottenere dalle Istituzioni e dai Mass media regionali (TV, radio, stampa) spazi dedicati alla **giusta e corretta informazione** sulla realtà della prano-pratica e delle DBN.  
Corretta e giusta informazione (simile a quella fatta per le MNC dalla Regione Toscana) utile ai cittadini/utenti al fine di comprendere meglio vantaggi e limiti della prano-pratica e poterla scegliere con chiara consapevolezza.
- Realizzazione entro il 2006 di **progetti** mirati a "*soggetti deboli e/o emarginati*" quali anziani, tossico-dipendenti in fase di recupero, carcerati, ecc.: progetti da rendere operativi con il concorso delle Istituzioni regionali e aventi lo scopo primario di reciproca verifica sulle qualità e i **vantaggi - anche sociali ed economici - della prano-pratica** come "**integratore**" della Medicina convenzionale nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute nei casi in oggetto.

Al riguardo vogliamo sottolineare come il *rapporto con la medicina ufficiale e con tutte le MNC* sia visto in chiave di assoluta ed auspicabile reciproca **integrazione e collaborazione**, pur mantenendo ognuno gli specifici ambiti di competenza: questo perché il fine comune di tutti è comunque e sempre la salute ed il benessere dell'uomo. Anche su questi aspetti chiediamo l'aiuto delle Istituzioni, al fine di facilitare questa necessaria e utile (per i cittadini) integrazione, sia in Enti pubblici che privati.

- Costituzione di un **Comitato Scientifico** per la stesura di un **protocollo di ricerca** sui percorsi e le aree di intervento stabiliti: ideale una collaborazione con le Istituzioni affinché i risultati acquisiti e documentati possano accrescere ulteriormente la "fiducia" nella pranopratica e nel suo utilizzo anche nelle strutture pubbliche. Oggi in regione Toscana, domani in Italia.

Chiediamo infatti che le strutture pubbliche siano esse stesse i "controllori" del nostro lavoro e delle nostre ricerche. La documentazione acquisita sarà, senz'altro, **unica nel suo genere in Italia.**

- Consolidamento della "fiducia" fin qui accordataci dalle Istituzioni attraverso una sempre maggior consapevolezza della necessità di elevare sempre di più la nostra *capacità politica* di interloquire con serietà e professionalità con la Regione e i suoi Funzionari, ad ogni livello:

alla capacità "politica" devono ovviamente seguire coerenti fatti concreti che dimostrino- come dimostra già ampiamente il Forum che si sta concludendo- che tutta la nostra categoria ha saputo e sa emanciparsi essendo perfettamente in sintonia con le aspettative delle Istituzioni locali, dei cittadini, della società tutta.

E proprio sotto questo aspetto è emersa prepotente la necessità di dare la massima attenzione – da parte di scuole e Associazioni- alla **FORMAZIONE degli operatori e alla capacità didattica dei DOCENTI**, anche con la costituzione di un apposito Elenco regionale dei Docenti, come previsto dalla L.R. 2/2005.

Sono questi infatti gli **strumenti fondamentali di garanzia di qualità professionale** che tutti noi vogliamo poter offrire ai cittadini e che anche gli utenti stessi ci richiedono come prima cosa.

E questo noi faremo.

Di certo il cammino è ancora lungo ed impegnativo, ma insieme entusiasmante e ricco di gratificazioni: come è stata la *Giornata regionale della Donazione prana* (del 12 novembre 2005) e come sarà la nostra presenza nell'ambito di *Terra Futura 2006*.

Occorre essere molto uniti ed armonici e far sempre sentire all'esterno una voce sola: questa è e sarà la nostra forza!

E dobbiamo essere ben consapevoli che da soli, oggi, non si va da nessuna parte.

Uniti, pur nelle nostre specifiche diversità, frutto delle diverse origini e provenienze ed esperienze, oggi abbiamo dimostrato di saper e poter creare un grande "equilibrio culturale" che a sua volta genera impegno costruttivo e propositivo.

Tutto ciò si manifesta e si proietta all'esterno del Coordinamento come senso di responsabilità e di credibilità professionale: ed è così, *solo* così, che possiamo sperare in un sempre più ampio dialogo collaborativo con le Istituzioni che ci guardano, ci giudicano e ci apprezzano.

Il tempo dei piccoli egoismi personali è finito.

Dove ognuno fa un passo indietro, il Coordinamento ne fa dieci in avanti verso il progresso e l'emancipazione sociale della Prana-pratica e dei suoi Operatori.

***Eliminare il concetto di concorrenza tra le Associazioni:***

il Forum ha fatto emergere ben chiaro questo concetto che dovrà essere il fulcro di tutto il nostro Cammino comune futuro.

Questo spirito di collaborazione unitaria – ripeto- è e sarà la vera forza operativa del nostro Coordinamento.

Ognuno sia infine "missionario" e portavoce di tutto ciò che oggi è stato detto e proposto:

**la corretta informazione/comunicazione, anche tra di noi, oltre che tra la gente, è fondamentale** affinché tutti applichino con rigore ed impegno le direttive che emergono dalla Legge regionale toscana:

sia per ciò che riguarda i programmi, sia nell'operatività complessiva, coscienti della trasformazione in atto in noi e fuori di noi.

Occorre vivere il presente da **protagonisti consapevoli ed informati**, avendo sempre come obiettivo finale il benessere e la salute olistica dell'uomo.

Oggi abbiamo fatto tutti uno splendido lavoro che è e sarà pietra miliare e *pietra di paragone* per tutto il mondo delle DBN e delle Discipline praniche, in Regione Toscana e in Italia, anche in vista della prossima auspicata Legge nazionale: perché ciò che stiamo facendo e faremo in Toscana, in perfetta armonica collaborazione con le sue Istituzioni, sarà di esempio per tutte le altre Regioni e per tutte le altre esperienze in Italia.

La Toscana, perenne terra di *Rinascenza* passata e futura, ha per prima definito la giusta strada da percorrere.

La naturalezza e la spontaneità della nostra Arte pranica -adeguata alle esigenze conoscitive e scientifiche del terzo Millennio- sarà ancora una volta strumento e mezzo autentico per una sostanziale emancipazione e crescita interiore ed umana di noi stessi e di tutti i nostri simili che possono utilizzare e fruire di *quel meraviglioso dono che la Natura ha posto nelle nostre mani*.

Un abbraccio a tutti e buon lavoro.

*Amor Est Salus*